



Domenica 22 giugno 2014 • Numero 25 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

L'INTERVENTO

CONTRO
L'ABORTO
LIBERTÀ
DI PREGHIERA

Apprendiamo dalla stampa che si vuole impedire la preghiera che da anni viene celebrata a cura della Associazione Papa Giovanni XXIII all'esterno del Policlinico Sant'Orsola, un sommerso momento in cui si esprime civilmente distanza dalla pratica dell'aborto. Lo apprendiamo con tristezza, come l'ultimo segno di una crescente ostilità diffusa verso la manifestazione pubblica della propria religiosità a cui si aggiunge una crescente intolleranza verso chi professa convinzioni non in linea con quelle proclamate dall'individualismo imperante. Abbiamo visto di recente Papa Francesco convocare alla preghiera nemici irriducibili per aprire una speranza di pace, dimostrando la ricchezza di valore che dalla fede può sprigionarsi per la costruzione di un mondo migliore. Invece ormai in questa città la dimensione religiosa della vita umana è quasi bandita da ogni luogo di vita comune. Non è gradita sui luoghi di lavoro, nelle scuole e negli uffici pubblici in nome di efficientismi o malintese laicità che non tollerano manifestazioni non in linea coi propri dogmatismi assoluti. La recente celebrazione del 70mo anniversario dello sbarco in Normandia, ci ha riportato alla memoria il culmine di una lotta le cui ragioni Roosevelt aveva racchiuso nel discorso delle 4 Libertà: Libertà dalla Paura, Libertà dal Bisogno, Libertà di Parola, Libertà di Culto. Quello che vediamo oggi è una società che a parole si vanta ancora di essere civile ma che nega nei fatti due di queste libertà, quella di Parola e di Culto. E lo si fa con toni che vorrebbero incutere timore in chi, come la Associazione Papa Giovanni XXIII, invece si attiva per essere vicino anche a chi crede di avere trovato nell'aborto una risposta alla propria solitudine nell'affrontare un momento di bisogno. Un momento in cui le istituzioni pubbliche sembrano lontane fino a dare l'impressione di sentirsi quasi sollevate dal sapere che il problema-nascituro si chiuda chirurgicamente senza un loro coinvolgimento solidale. Mentre ci uniamo nella preghiera alla Associazione Papa Giovanni XXIII, e la abbracciamo nel suo sforzo di vicinanza agli ultimi e di affermazione della profonda dignità di ogni essere umano, invitiamo la città a riflettere sulla portata di questi gesti.

Presidenza diocesana
e Movimento Lavoratori
dell'Azione Cattolica
di Bologna



Per la vita nascente

«Papa Giovanni XXIII» e Cif contro le accuse infondate

DI CHIARA UNGUENDOLI

«La difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano». Queste parole di Papa Francesco esprimono chiaramente anche la nostra posizione quando di mattina presto, d'estate o d'inverno, con la pioggia o la neve, ci ritroviamo a pregare per la vita». Così la Comunità Papa Giovanni XXIII replica, in un lungo comunicato, alle accuse di coloro che vogliono ostacolare la preghiera che si svolge da 15 anni (per iniziativa di don Oreste benzi, fondatore della Comunità) ogni martedì alle 7, davanti alla Clinica ostetrica del policlinico Sant'Orsola. Durante questa preghiera, «indipendentemente dal numero dei partecipanti - sottolinea la «Papa Giovanni XXIII» - facciamo sempre attenzione a che non sia impedito il passaggio ad altri, non facciamo volantaggio, non facciamo proclami o alcuna azione di intenzionale disturbo rivolta a chicchessia. Non di rado ci sono persone che si fermano qualche minuto per pregare con noi o per sostenerci». «Dopo aver fatto tutto ciò che ci è possibile per sostenere mamma e bambino - prosegue il comunicato - (ascolto personale e attraverso il Numero Verde, affiancamento per la ricerca di risorse e di una rete di sostegno per chi ci contatta, mediazione tra mamma e datore di lavoro o compagno o familiari), in sintonia con la vocazione ricevuta e non potendo fare più altro, abbiamo scelto di condividere fino all'ultimo istante la vita dei piccoli che

«Abbiamo scelto - spiegano i seguaci di don Benzi - di condividere fino all'ultimo istante la vita dei piccoli che stanno per essere uccisi. Non è nostra intenzione imporre la presenza ma con essa dire che è più che mai urgente la presa d'atto dello sterminio che, in silenzio, si perpetra ogni giorno, sotto gli occhi di tutti e finanziato dallo Stato con soldi nostri»

stanno per essere uccisi. Per questo siamo là, dove trovano la morte e dove le loro mamme subiscono una ferita che le accompagnerà per sempre». «Il 12 maggio - ricorda la Comunità - abbiamo ricordato i 15 anni di preghiera per la vita; da allora e in ognuno dei 4 martedì che sono seguiti, la preghiera è stata oggetto di contestazione. In ognuna di queste occasioni, abbiamo scelto di non rispondere in alcun modo; inoltre martedì scorso, avvisati dell'intenzione dei manifestanti di occupare lo spazio di marciapiede dove

indiocesi

a pagina 2

Caffarra e i dodici diaconi barnabiti

a pagina 3

Estate ragazzi, la Festainsieme

a pagina 8

San Petronio, la facciata si svela

i frutti dello Spirito

Dominio di sé e amore vero

San Paolo pone a conclusione dell'elenco dei frutti dello Spirito il «dominio di sé», l'autocontrollo, cioè la capacità di gestire responsabilmente pulsioni e passioni e tutta l'istintività della nostra persona o personalità. A volte, e non di rado, fine del nostro autocontrollo è l'apparire, ne consegue che il nostro agire risulta dipendente dal giudizio altrui, non siamo liberi. L'autocontrollo frutto dello Spirito, invece, ci apre alla realtà di Dio e ha Dio per fine. Egli ci ha creati per amore e con amore ci accompagna. Dice la Scrittura: «Porro il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi» (Ez 36,27). E nel Vangelo troviamo la parola di Gesù: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate come io vi ho amati» (Gv 13,34). Il dominio di sé dono dello Spirito Santo instaura in noi l'amore quale propulsore del nostro vivere. È il dono che ci rende capaci di vero amore, il quale è in se stesso libertà e dono. Accogliendo tutti i frutti dello Spirito lasciando che maturino in noi, a poco a poco ci si ritrova personalità ricche di amore vero, capaci di orientare desideri, passioni, scelte di vita a Dio, vero bene nostro e dei fratelli. «Alla sera ti esamineranno sull'amore», diceva il carmelitano San Giovanni della Croce. Vieni Santo Spirito, riempi i nostri cuori del tuo amore.

La comunità delle Carmelitane scalze



il corsivo

Una situazione davvero inaccettabile

La vicenda, purtroppo non ancora conclusa, di coloro che cercano di contrastare la preghiera per la vita portata avanti da tempo dalla Comunità Papa Giovanni XXIII davanti alla Clinica ostetrica del Policlinico Sant'Orsola, suscita amarezza e porta a serie riflessioni. Se infatti nemmeno la preghiera viene più accettata come libera espressione delle convinzioni profonde della persona, allora davvero la democrazia è in pericolo. Come spiega la stessa Comunità Papa Giovanni nell'articolo a fianco, nulla in questa preghiera si è mai configurato (e mai avrebbe potuto configurarsi) come pressione indebita e tentativo di turbare qualcuno: eppure, così viene qualificata. Le convinzioni di chi, credente o no, ritiene l'aborto la soppressione di una creatura innocente, vengono bandite come illegittime e intollerabili, dagli stessi che si dicono paladini della tolleranza e della democrazia. Una situazione, questa sì, davvero inaccettabile. (C.U.)

solitamente ci ritroviamo, abbiamo scelto di spostarci davanti all'ingresso di via Albertoni, ancora una volta a dimostrazione che non è nostra intenzione imporre la presenza ma con essa dire che è più che mai urgente la presa d'atto dello sterminio che, in silenzio, si perpetra ogni giorno, sotto gli occhi di tutti e finanziato dallo Stato con soldi nostri. La nostra esperienza di vicinanza alle donne che affrontano una gravidanza in un contesto difficile, ci porta infatti ad affermare che in Italia è maggiormente garantita la pratica

dell'aborto piuttosto che il diritto di far nascere un figlio». «Sono decine e decine le mamme (il 21% di quelle incontrate) - conclude la «Papa Giovanni XXIII» - istigate a rinunciare alla figlia/o da chi è loro più vicino: compagni, datori di lavoro, familiari, o costrette da avverse condizioni economico-abitative si trovano obbligate a rinunciare. Queste donne non sono libere di scegliere l'accoglienza della loro bambina/o! Tutti, credenti e non credenti, abbiamo bisogno di convertirci e di schierarci con sempre maggior decisione a favore della vita. Chi lo desidera

può raggiungerci ogni martedì, alle ore 7, davanti alla Clinica Ostetrica di Via Massarenti, 13 e recitare con noi il Rosario in favore della vita nascente». Anche il Centro italiano femminile dell'Emilia Romagna ha diffuso un comunicato riguardo alla vicenda. «Il Cif - vi si legge - manifesta la sua solidarietà alla Comunità Papa Giovanni XXIII e a tutti coloro che ogni giorno si impegnano a tutelare giovani madri ed iniziali vite umane. Inoltre riteniamo assai grave i fatti accaduti nei giorni scorsi di aggressione verbale verso chi non manifesta riguardo all'aborto un pensiero oggi dominante». «Auspichiamo - conclude il Cif - avendo a cuore l'educazione delle generazioni più giovani, un impegno istituzionale ed ecclesiale al rilancio sia dei Consultori socio-sanitari dipendenti dalla sanità pubblica (L. 405 del 29 luglio 1975 per l'istituzione dei consultori familiari), che di quelli di tipo socio-educativo, raggruppati in associazioni quali l'Ucitem (Unione consultori italiani matrimoniali e prematrimoniali), la Confederazione italiana consultori familiari di ispirazione cristiana e lo stesso Cif. Tutto ciò al fine di superare prassi che privilegiano l'individuo a scapito della famiglia e delle relazioni».

«La multiforme sapienza di Dio»: gli Esercizi secondo Biffi

E' in libreria «La multiforme sapienza di Dio» (Ed. Cantagalli) che riporta il testo degli Esercizi spirituali predicati dal cardinale Giacomo Biffi a san Giovanni Paolo II nel 1989. Pubbliciamo un estratto sulla contemplazione.

A che cosa servono gli Esercizi Spirituali? Si potrebbe anche rispondere, in modo un po' provocatorio ma con qualche verità, che non servono a niente. Gli Esercizi Spirituali sono essenzialmente uno spazio di contemplazione. A che cosa serve la contemplazione? Non possiamo dire che la contemplazione serva a qualcosa. Ma sarà meglio spiegarci. Voglio dire che la domanda «A che cosa serve?» è legittima e doverosa per ciò che ha indole di mezzo, ma è del tutto priva di significato per ciò che ha indole di fine. Ciò che ha indole di fine non «serve», è: sono le altre cose a poter

essere chiamate al servizio della sua realizzazione. Per esempio, Dio non «serve» a niente; la visione beatifica non «serve» a niente; anche la celebrazione eucaristica, in quanto è anticipazione del banchetto escatologico, non «serve» a niente; anche l'amore per i fratelli, in quanto prefigura una delle attività essenziali della Gerusalemme celeste, non serve» a niente. Tutto quanto partecipa della natura di fine non sopporta la domanda: «A che cosa serve?». Nella vita dello spirito tre attività possiedono una essenziale natura di fine, in quanto costituiscono per se stesse dei valori assoluti. E sono: il conoscere, l'amare, il gioire. In se stesse sono sempre un bene: sono prerogative necessarie alla stessa vita divina; e analogicamente sono prerogative necessarie alla realizzazione e al benessere di ogni creatura. A ben guardare proprio

questi tre atti costituiscono insieme la contemplazione. La contemplazione è una luce che, scomposta prismaticamente, ci fa cogliere distinti, come raggi che nella realtà sono indivisibili, la conoscenza, l'amore, la gioia. Gli Esercizi Spirituali, che sono uno spazio di contemplazione, sono dedicati all'accrescimento della conoscenza, alla dilatazione della carità, alla pregustazione della gioia ultima e vera. E noi dobbiamo con umiltà implorare Dio perché questo avvenga. Naturalmente, esistendo nelle creature, anche le perfezioni assolute si relativizzano. Sicché anche ciò che ha natura di fine può assumere aspetto e funzione di mezzo. Per esempio, la conoscenza può presentarsi come «sapere», l'amore come compiacenza, la gioia come piacere. I due aspetti - di fine e di mezzo - non si escludono; anzi

talvolta, nella concretezza dell'esistenza, si richiamano. Ma vanno però sempre ben distinti. I veri fini, in quanto fini, sono sempre un valore e sono irrinunciabili; i mezzi esigono una valutazione: sono o buoni o cattivi a seconda che portano ai fini o distolgono da essi. Posso vivere senza il «sapere», ma non posso vivere senza la conoscenza. Posso rinunciare al desiderio, non all'amore. Posso far senza del piacere, non della gioia. Il tempo degli Esercizi Spirituali è il tempo che ci deve condurre alla chiarificazione tra i fini e i mezzi, e a esaminare la reale funzionalità dei mezzi ai fini, nella nostra vita. E anche questa è una grazia da chiedere con fede e semplicità di cuore. Analizziamo, a modo di esempio, la differenza tra la contemplazione e il sapere. Il sapere è dato dal conoscere nel senso di pura rappresentazione

degli oggetti; la contemplazione è un conoscere che implica una reale comunione e un reciproco possesso tra conoscente e conosciuto. Il sapere ha per oggetto la molteplicità delle cose; la contemplazione prende le realtà alla loro radice viva e unificante. Il sapere discorre da un'idea all'altra, da una informazione all'altra: la sua legge è la successione delle notizie e delle persuasioni; la contemplazione scava in profondità: da qualunque frammento d'essere parta la sua considerazione, arriva sempre all'unitarietà del reale. Naturalmente non bisogna dimenticare che - nel senso in cui noi usiamo questo termine - la contemplazione nasce ed è continuamente alimentata dalla fede, è innervata dalla speranza, include in sé la vita di carità.

Cardinale Giacomo Biffi
Altro servizio a pagina 8

Alcuni luoghi
dell'eccidio
di Monte Sole

Eccidio Monte Sole, le celebrazioni del 70° Il 28 settembre pellegrinaggio diocesano

È stato approvato il programma delle celebrazioni per il 70° della strage di Monte Sole. «La memoria degli avvenimenti di 70 anni fa - sottolinea in un comunicato il Comitato per il LXX di Monte Sole - deve portare a mettere a fuoco particolarmente due aspetti: la sofferenza della popolazione coinvolta nelle violenze, la presenza dei preti e della Chiesa in queste situazioni, per insegnare quale atteggiamento avere oggi verso situazioni analoghe, dando voce alle vittime di oggi (immigrati, profughi, violentati, popolazioni coinvolte nelle rivoluzioni...) per sostenere scelte di Chiesa».

Le celebrazioni prenderanno il via domenica 14 settembre con la convocazione diocesana al Teatro Galliera (via Matteotti 27) per un incontro dal titolo «Testimonianze a... presente memoria». Alle 16 proiezione del video «Stato d'eccezione»; alle 16.30, intervento di Andrea Speranzosi («Il processo di La Spezia e la conferma in appello»); seguiranno alcune testimonianze dei sopravvissuti (a cura di Anna Rosa Nannetti) e gli interventi di don Angelo Baldassarri («I processi canonici dei

cinque sacerdoti») e di monsignor Giovanni Silvagni («Gli esiti dell'autopsia sui resti di don Fornasini e don Casagrande»). Dal 14 al 28 settembre, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 55) mostra su fatti, protagonisti e ricordi di Monte Sole, allestita e curata da Alberto Matteoli e don Dario Zanini.

Domenica 28 settembre, Pellegrinaggio diocesano a Monte Sole. Itinerario a piedi: ritrovo alle ore 9 alla chiesa di Vado e salita per Cerpiano, Casaglia, Caprara, fino a San Martino per partecipare alla Messa. Itinerari in macchina: Salvaro (ore 14.15), Creda, Pioppe, Sperticano e San Giovanni (ore 15); Casaglia (ore 15.30). Alle 16, trasferimento di tutti a San Martino di Caparra; alle 16.30, «La memoria dei martiri, germe di scelte di pace oggi» (a cura della Piccola Famiglia dell'Annunziata); alle 17, Messa presieduta dal cardinale arcivescovo (concelebrano i parroci dei luoghi dell'eccidio e altri preti referenti di associazioni ed enti per la giustizia e la pace). Lunedì 29 settembre alle 21, alla parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10), Veglia di preghiera.

Incendio al Santuario della Madonna di San Luca

Per cause ancora da individuare nella tarda serata di venerdì scorso, 13 giugno si è sviluppato un incendio al Santuario della Madonna di San Luca. Il locale adibito all'accensione delle candele ha preso fuoco, riempiendo la chiesa di densa fuliggine, che depositandosi ha annerito le pareti, le statue, gli stucchi, i quadri e tutte le suppellettili del Santuario. L'immagine della Madonna non ha subito danni perché, oltre alle consuete protezioni, erano già stati chiusi



I danni dell'incendio

gli sportelli che la proteggono nelle ore notturne. A dare l'allarme alcuni fedeli intorno alle 23 appena terminata la Messa per i pellegrinaggi del 13 del mese. Sono stati necessari quattro giorni di intenso lavoro di pulizia perché da ieri la Basilica potesse essere di nuovo accessibile. Oltre ai consueti orari, come previsto, questa sera il Santuario sarà aperto anche dalle 20.30 alle 22.30 per pellegrinaggi e visite. I danni causati dall'incendio di venerdì scorso verranno stimati nelle prossime settimane.

Dopo la Professione solenne oggi a Roma, domenica prossima verranno ordinati dal cardinale nella Basilica di S. Paolo Maggiore

Dodici nuovi diaconi barnabiti



I futuri diaconi Barnabiti

DI GIOVANNI VILLA *

Domenica 29, la comunità parrocchiale della Basilica di San Paolo Maggiore vivrà un'esperienza non comune e difficilmente ripetibile. Il nostro Arcivescovo ordinerà diaconi 12 chierici barnabiti provenienti da tutto il mondo e che a Roma, nei mesi scorsi, hanno compiuto insieme un periodo di formazione, in preparazione alla Professione solenne (la definitiva consacrazione al Signore nella vita religiosa) che avrà luogo a Roma oggi, e all'ordinazione diaconale di

Padre Villa: «Il gruppetto dei nuovi Barnabiti viene, quasi in pellegrinaggio, a Bologna, per attingere alle fonti originarie della propria famiglia religiosa, in modo da trapiantare lo spirito del Vangelo e di sant'Antonio M. Zaccaria nelle nuove comunità cristiane»

domenica prossima a Bologna. Dopo qualche mese di esperienza pastorale come diaconi, saranno ordinati sacerdoti nei rispettivi Paesi di origine. La decisione dei Superiori maggiori dell'Ordine, di Roma, di scegliere Bologna per l'ordinazione, ha incontrato subito l'adesione della comunità del Collegio San Luigi, mentre, dal canto suo, il cardinale Caffarra ha subito accettato di presiedere la celebrazione, con grande soddisfazione degli interessati e di tutti i Barnabiti che lo ringraziano di cuore. I Barnabiti ricordano quanto la loro famiglia religiosa sia legata fin dalle origini a questa città: qui infatti, il fondatore dei Barnabiti, sant'Antonio Maria Zaccaria ottenne da papa Clemente VII, il 18 febbraio 1533

l'approvazione per iniziare ufficialmente la nuova forma di vita del primo gruppetto di amici che diventeranno poi i Chierici regolari di san Paolo, detti anche Barnabiti. E a Bologna i Barnabiti si stabiliranno agli inizi del 1600, arrivando, nel tempo, ad avere in città ben cinque comunità contemporaneamente. Non è quindi casuale la scelta di Bologna, tanto più che anche la chiesa (l'accogliente e splendida Basilica di San Paolo Maggiore) e la data (29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo) sono ulteriori segni di protezione dell'apostolo Paolo nei confronti dei suoi Chierici regolari. La composizione del gruppo

«bolognese» rispecchia l'attuale situazione vocazionale della Congregazione, che registra un buon numero di candidati provenienti dall'Asia, dall'Africa e dall'America latina, mentre l'Italia, e l'Europa in genere, offrono ancora poche soddisfazioni nel campo delle vocazioni sacerdotali e religiose. Al momento della professione solenne, ognuno ha ricevuto dal Superiore generale la prima destinazione in una comunità dell'Ordine, che può essere sia nei Paesi di origine che in altre parti del mondo, a giudizio dei Superiori, e tenendo conto delle diverse necessità di vita e di apostolato e delle possibilità di ciascuno. La Congregazione dei Barnabiti è sempre stata una piccola famiglia e al presente conta circa 400 religiosi, distribuiti in una sessantina di comunità sparse in diversi Paesi. Per diverso tempo la zona di diffusione dell'Ordine è stata solo l'Italia ed alcuni altri Paesi europei. A metà del XVIII secolo, per circa 100 anni, si colloca un'esperienza missionaria nella Birmania, oggi Myanmar, esemplare come opera di evangelizzazione, ma anche come prima e seria operazione culturale per lo sviluppo del Paese. Solo agli inizi del XX secolo l'espansione fuori dell'Europa diventa programmata e continua, a partire dall'America Latina (Brasile), per raggiungere, dopo il secondo conflitto mondiale, altre nazioni del Sud e Nord America e dell'Africa, fino alle recenti fondazioni nelle Filippine, in India e in Messico. E così, anche il gruppetto dei nuovi Barnabiti viene, quasi in pellegrinaggio, a Bologna, per attingere alle fonti originarie della propria famiglia religiosa, in modo da trapiantare lo spirito del Vangelo e di sant'Antonio M. Zaccaria nelle nuove comunità cristiane che i confratelli del passato e del presente hanno fondato.

* barnabita

Convegno regionale Pastorale salute: bilancio positivo



Si è svolto sabato 14 giugno scorso a Modena il Convegno Regionale di Pastorale della Salute. Nei mesi scorsi, qualcuno aveva espresso dubbi di legittimità del finanziamento pubblico dell'assistenza religiosa negli ospedali. Ne abbiamo colto l'occasione per una riflessione sul senso della nostra presenza negli ospedali. Le autorità sanitarie e sociali presenti hanno manifestato un gradimento della presenza della Chiesa negli ospedali pubblici, soprattutto per la cura delle relazioni umane. Dopo la preghiera iniziale del vescovo delegato regionale, monsignor Douglas Regattieri, don Gabriele Sempredon ci ha presentato la storia della cura dei malati da parte della Chiesa. Io ho detto che nella missione della Chiesa l'annuncio del Vangelo e la cura degli infermi sono sempre strettamente congiunti, e non è possibile curare una parte tra-

scurando l'altra. Don Santo Merlini ci ha raccontato la sua esperienza con i bambini malati di tumore e i loro genitori: il loro turbamento, la loro preghiera, la forza che il bambino infonde in loro. Monsignor Giovanni Nicolini ha messo in evidenza la necessità di un linguaggio «laico», capace di mostrare nella vita ordinaria di tutti la bellezza della proposta evangelica. Don Gianluigi Peruggia, cappellano di Hospice, ha confermato l'importanza di un approccio globale al malato, che tenga conto delle tante dimensioni della sua persona. Marisa Bentivogli, del Vai di Bologna, ha ricordato che il malato è una ricchezza per chi lo visita e per la Comunità cristiana. Per la grazia del battesimo, tutti sono abilitati alla missione di annuncio del Vangelo e cura dei malati, mettendosi alla scuola degli stessi.

Don Francesco Scimè

Padre Berardo, francescano indomito

Un libro ricostruisce vita e opere del religioso che fu tra i fondatori dell'Antoniano

«Nel compilare il libro «Padre Berardo Rossi. Un ricordo» - spiega il curatore Alessandro Albertazzi - siamo partiti, io e Maria Antonietta Ventre, sorella di Mariele e presidente della Fondazione, dal desiderio di pubblicare alcuni testi inediti di padre Berardo, tra i tanti da lui scritti. Poi il testo si è via via arricchito, fino a divenire un volume di oltre 300 pagine». Il volume è infatti organizzato in quattro parti. Nella prima sono poste le sei presentazioni, che indicano i riferimenti costanti di padre Berardo: l'arcivescovo emerito di Ravenna-Cervia monsignor Giuseppe Verucchi, suo

cugino, il ministro della Provincia di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia Romagna padre Bruno Bartolini, il provicario generale della diocesi monsignor Gabriele Cavina, il parroco di Sant'Antonio di Padova padre Giovanni De Maria, il confratello padre Gilberto Soracchi e Maria Antonietta Ventre. La seconda parte propone un primo profilo biografico di padre Berardo, redatto da Albertazzi «e scritto non solo come una "scheda" - spiega - ma entrando nelle sue attività, soprattutto alcune, come il suo ruolo e la sua strategia nella fondazione dell'Antoniano». Al profilo si affianca l'indicazione della raccolta di schede (oltre 600) volte ad enucleare una bibliografia esaustiva. La terza parte propone, partendo da uno scritto pubblicato, senza firma: «Santuario Basilica S. Antonio. Bologna, 1904-2004. Centenario della costruzione e consacrazione» come guida del santuario

basilica che è stato il luogo principale dei suoi incontri col Signore e del suo ministero pastorale, due capitoli inediti di una guida più ampia e completa, che ha lasciato in bozze. L'ultima parte tratta del rapporto fra padre Berardo e Mariele Ventre, e poi con la Fondazione a lei intitolata, di cui è stato fino alla morte vicepresidente. «Per noi padre Berardo è sempre stato un fondamentale punto di riferimento - spiega Maria Antonietta - fin da quando, nel dopoguerra, cominciai a frequentare la nostra casa e io e Mariele militavamo insieme nella Gioventù antoniana femminile, che lui aveva fondata. Ed è grazie a lui che Mariele è divenuta quella che tutti conoscono: fu lui infatti a convincerla, quando si era appena diplomata in pianoforte e sognava una carriera da concertista, a "convertirsi" a istruire i bambini che avrebbero partecipato allo Zecchino d'Oro. E aveva un'attenzione



Padre Berardo Rossi

enorme per gli altri, da vero francescano». «Sulla sua lapide - conclude la Ventre - abbiamo voluto scrivere quattro versi significativi di una delle tante canzoni (oltre una quarantina) che ha composto, che suonano: Signore Gesù, ti presento / La povera cosa che sono, / L'anelito al bene che sento... / Signore Gesù, tu sei buono!».

Chiara Unguendoli

Martedì la presentazione

Sarà presentato martedì 24 alle 21 nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) il volume «Padre Berardo Rossi. Un ricordo» (Edizioni Fondazione Mariele Ventre - DiGi Graf) curato da Alessandro Albertazzi. Interverranno Italo Giorgio Minguzzi per la Fondazione; il curatore; il Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano; il coro «Le Verdi Note dell'Antoniano»; Cristina D'Avena; il soprano Claudia Garavini e il pianista Walter Pronti; il Coro Polifonico «Fabio da Bologna». Condurrà Mario Cobellini.

Giovedì in cattedrale la Messa in onore di san Josemaria Escrivá

Giovedì 26, festa di san Josemaria Escrivá, alle ore 19, nella cattedrale di San Pietro si terrà una Celebrazione eucaristica in onore del santo fondatore dell'Opus Dei. Celebrerà monsignor Lluís Clavell, professore alla Pontificia Università della Santa Croce e presidente della Pontificia Accademia San Tommaso d'Aquino (dalle ore 18 saranno disponibili sacerdoti per le confessioni). Josemaria Escrivá de Balaguer (1902-1975), presbitero spagnolo fondatore (nel 1928) dell'Opus Dei, iniziò il suo ministero sacerdotale nella parrocchia di Perdiguera, nell'arcidiocesi di Saragozza, continuandolo poi nella stessa Saragozza. Nella primavera del 1927, si trasferì a Madrid, dove lavorò anche per sostenere i poveri e malati delle

borgate. Durante la guerra civile spagnola svolse il suo ministero sacerdotale a Madrid e a Burgos. Nel 1946 si trasferì a Roma, dove rimase fino alla morte. Da Roma stimolò e guidò la diffusione dell'Opus Dei in tutto il mondo, prodigandosi per dare agli uomini e alle donne dell'Opera una solida formazione dottrinale, ascetica e apostolica. Alla sua morte l'Opus Dei contava più di 60000 membri, di 80 nazionalità. E' stato canonizzato da Giovanni Paolo II nel corso di una cerimonia tenutasi il 6 ottobre 2002 alla presenza di 400 vescovi e di 300mila pellegrini provenienti da tutto il mondo. Dal 21 maggio 1992 il suo corpo si trova nell'altare della chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace (ai Parioli), nella sede centrale della prelatura dell'Opus Dei.

Convegno a Gherghenzano



Dal 27 al 29 al Santuario Gesù Divina Misericordia di Gherghenzano si terrà il quarto Convegno della Misericordia sul tema «Aprite le porte a Cristo... Non abbiate paura». Il programma prevede, venerdì 27 alle 14.30 accoglienza; dalle 15, Coroncina della Misericordia e Adorazione eucaristica (tutti i giorni); alle 18.30 Vespri e alle 20 Messa presieduta da padre Roberto Viglino che guiderà la successiva Veglia di preghiera, alla quale sono particolarmente invitati i giovani. Sabato 28 alle 9.30, Rosario e alle 10 Messa e Adorazione eucaristica; alle 15.30, meditazione di don Beppino Cò («Prima del Giudizio è il tempo della mia grande misericordia») che alle 17 presiederà la Messa; alle 21, Concerto di evangelizzazione (canti di lode al Signore) e Adorazione eucaristica notturna. Domenica 29 alle 9.30, Rosario; alle 10, Messa e Adorazione eucaristica; alle 16, meditazione di monsignor Francesco Cavina («La Divina misericordia nel magistero del Santo Padre Giovanni Paolo II»); alle 17, solenne chiusura del Convegno con la Messa presieduta dal vescovo di Carpi monsignor Cavina, processione con il Santissimo Sacramento e canto del Te Deum.

Alla Scuola di Vimignano raccolta per l'oratorio di San Pietro

L'associazione culturale Sculca del caratteristico borgo della Scuola di Vimignano, in occasione dei vent'anni dalla sua nascita, ha lanciato un'iniziativa, partita il 1° maggio, di raccolta fondi per la ristrutturazione dell'oratorio dedicato a San Pietro, il cui tetto necessita di urgenti interventi a causa di infiltrazioni d'acqua che hanno danneggiato i muri interni. La somma necessaria per eseguire i lavori è di seimila euro. La costruzione dell'oratorio risale al 1616, per volere della famiglia Parisi, fondatori ed abitanti del borgo sin dal XV secolo. Per contribuire ai restauri, sarà possibile fare sottoscrizioni volontarie, ricorda la presidente dell'associazione Silvia Rossi, anche domenica 29 giugno quando verrà celebrata la festa del patrono da

don Leonardo Masetti con una Messa alle ore 17. In mattinata, sempre per iniziativa della Sculca, verrà ricollocata, all'interno dell'edicola posta in basso nel borgo, una nuova immagine della Madonna realizzata da Rita Degli Esposti, in sostituzione della vecchia rubata qualche tempo fa. Le offerte per i lavori si possono fare anche a mezzo bonifico bancario sul conto della Sculca presso la Banca popolare dell'Emilia Romagna, filiale di Vergato, all'IBAN IT 39 1 05387 37120 000002007193, con la causale «pro restauro oratorio San Pietro». Tutta la raccolta viene rendicontata e, precisa la presidente, nel caso non si riesca ad effettuare la manutenzione prefissata, i soldi donati per tale scopo verranno restituiti.

Saverio Gaggioli

Festinsieme 2014 Migliaia di giovani hanno incontrato l'arcivescovo per l'appuntamento a Villa Revedin legato alle giornate di Estate ragazzi

DI NERINA FRANCESCONI

«Devete andare a casa dicendo: voglio diventare amico di Gesù! Gesù non aspetta altro che diciate: voglio diventare tuo amico». Questo il mandato consegnato dall'arcivescovo Carlo Caffarra al migliaio di bambini e adolescenti che per le due giornate di Festinsieme hanno invaso Villa Revedin, animando il parco del seminario arcivescovile per il tradizionale appuntamento, momento clou dell'Estate ragazzi diocesana. Una vera e propria kermesse a cui partecipano tutte le squadre parrocchiali della diocesi impegnate nel servizio educativo estivo animata dallo staff della pastorale giovanile guidata da don Sebastiano Tori che ha coinvolto i bambini in giochi e riflessioni, per invitarli a comprendere il messaggio di Estate ragazzi: «Un insegnamento che porta ad ascoltare anche nel gioco la voce del Signore che ci chiama». L'arcivescovo, prima di impartire la benedizione, ha commentato la parabola dell'evangelista Matteo sul tesoro ritrovato in un campo, indicando nella amicizia con Gesù il tesoro più prezioso che i bambini possano scoprire. «Anche noi possiamo - ha detto l'arcivescovo rivolgendosi al pubblico di adolescenti - scoprire una perla preziosissima... è la perla più bella che possiamo trovare». «Questo racconto di Gesù - ha spiegato l'arcivescovo alle centinaia di ragazzini che lo hanno circondato chiedendo poi autografi e self, scatti ricordo - ci fa capire una cosa bellissima: anche noi possiamo scoprire una perla preziosissima, l'amicizia con Gesù». Un'amicizia che lascia effetti straordinari come ha ricordato il cardinale riprendendo il messaggio dei canti di inizio preghiera.

Cercate Gesù perla preziosa

«L'abbiamo cantato - ha spiegato ancora l'arcivescovo - "non ho più paura perché con la tua mano non mi sento più solo"». Tanti i commenti entusiastici sul tema di quest'anno che richiama i valori cristiani e civili esaltando la virtù della forza e del coraggio che emergono anche vivendo uno stretto contatto con la natura. «Abbiamo portato i bimbi al maneggio di Castenaso per vivere le avventure di Buffalo Bill - racconta Gaia Marani, una dei 40 animatori della parrocchia di Osteria Nuova che con la guida di don Graziano si prendono cura di oltre 120 bimbi per tre settimane - è un'esperienza bellissima sia per il contatto con la natura sia perché anche noi animatori che impariamo tanto dai più piccoli. Io per esempio frequento le Latura Bassi, scienze della formazione, e grazie ad Estate ragazzi faccio esperienza concreta dell'indirizzo formativo».



Il cardinale con alcuni ragazzi a «Festinsieme»

festa

Messa solenne e concerto al Sacro Cuore

Venerdì 27, nell'ambito della festa liturgica del Sacro Cuore di Gesù, nel Santuario del Sacro Cuore (via Matteotti 25), alle 18.30, sarà celebrata una Messa solenne, durante la quale si terrà un concerto strumentale e vocale di musiche sacre. Parteciperà il maestro di violino Cristiano Rossi, artista affermato a livello internazionale. L'ensemble strumentale sarà composto da due violini (Michele Foresi e Nicolò Ugolino), una viola (Elena Accogli), un violoncello (Akiko Nakada) e Giorgio D'Alonzo all'organo; quello vocale dai soprani Akané Ogawa e Anna Roberta Sorbo. Il Concerto inizierà durante la celebrazione dell'Eucaristia con mottetti di Bach («Bist du bei mir», Franck («Panis Angelicus») e Mozart («Ave verum corpus») per proseguire con brani di Vivaldi e Bach.



Il Santuario del Sacro Cuore

Carità del Papa

Domenica prossima la Giornata di raccolta

È un versetto della seconda Lettera di san Paolo ai Corinzi («La vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza») a far da filo conduttore alla «Giornata per la carità del Papa» che la Conferenza episcopale italiana, in collaborazione con l'Obolo di San Pietro, promuove domenica 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo. «Insieme a Francesco accanto agli umili» è il tema della «Giornata», durante la quale, in

tutte le chiese in cui si celebra la Messa, saranno raccolte offerte che il Papa destinerà liberamente alle sue opere di carità, portando nel cuore, come pastore della Chiesa universale, le necessità del mondo intero. A Roma continua la consuetudine che l'obolo sia raccolto con la collaborazione dei soci del Circolo di San Pietro, l'associazione di laici cattolici fondata due anni prima che Pio IX con l'enciclica «Saepe venerabilis» dell'agosto 1871 desse la forma attuale all'Obolo.

Anche se le sue radici sono ben più antiche. Già alla fine dell'VIII Secolo infatti, gli anglosassoni, dopo la loro conversione, si sentirono tanto legati al vescovo di Roma, da decidere di inviare stabilmente un contributo annuale al Papa. Nacque così il «Denarius sancti Petri» (elemosina a San Pietro), che ben presto si diffuse nei Paesi europei. Oggi le offerte sono raccolte in tutto il mondo, e anche i territori di missione più poveri non fanno mancare il proprio contributo.

Roberta Festi

Irc: Giornata residenziale in Seminario

«Percorsi di Irc nell'arte contemporanea», questo è il tema della «Giornata residenziale degli insegnanti di Religione cattolica» che si terrà domani al Seminario arcivescovile di piazzale Bacchelli 4. Il programma prevede alle 8.45 l'accoglienza, alle 9 la preghiera e il saluto del direttore dell'Ufficio Irc don Raffaele Buono e a partire dalle 9.30 le relazioni (seguite dal dibattito) del biblista don Claudio Arletti, docente all'Issr di Modena («Ascolta Israele». Vivere e accogliere la promessa di Dio») e di don Andrea Del'Asta, direttore della Galleria San Fedele di Milano e della bolognese Raccolta Lercaro («Sensu religioso e arte contemporanea»). Nel pomeriggio alle 14.30 l'incontro dei membri dello staff con Flavia Montagnini, docente di Irc e didattica dell'Irc della diocesi di Udine («Risultati emersi dai lavori di gruppo del precedente anno scolastico e programmazione dei nuovi laboratori») e alle 16.30 la conclusione dei lavori. Il punto di partenza della medita-

zione di don Claudio Arletti sarà rappresentata dal sesto capitolo del Libro del Deuteronomio in cui sono elencati «comandi, leggi e norme del Signore» per il popolo di Israele («... Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai... Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri... aveva giurato di darti... guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile»). Don Arletti lo commenterà secondo alcuni punti essenziali: «la Legge di Dio, una via di vita e una strada di sapienza, grazia suprema e itinerario di liberazione»; «la pedagogia della fedeltà: dal cuore umano alle entrate della città»; «l'integrità della persona e delle funzioni in re-

lazione a Dio»; «la sfida del dono: "infettare" la memoria della persona»; «il testo di Deuteronomio nelle parole di Gesù: il primo di tutti i comandamenti». «La Giornata di quest'anno - sottolinea don Raffaele Buono - dedicata al senso religioso rapportato all'arte contemporanea, prosegue il discorso iniziato l'anno scorso, quando abbiamo abbiamo parlato del rapporto tra religiosità ed arte moderna. Ed anche quest'anno, il discorso sarà approfondito (a settembre) in due successivi momenti e in due "posizioni" significative: la Raccolta Lercaro per medie e superiori e la chiesa del Corpus Domini, di fronte al mosaico di Rupnik, per materne e elementari. Abbiamo fatto nostro - conclude don Buono - mettendo in atto questa "formazione continua", l'invito rivolto dal cardinale nell'aprile 2013, a passare attraverso l'arte per spiegare il messaggio cristiano. E i riscontri dai nostri insegnanti sono stati molto positivi».

Paolo Zuffada



Un particolare del mosaico di Rupnik nella chiesa del Corpus Domini



Sono il lascito ereditario di Ornella Guidi: Palazzo d'Accursio ha deciso di utilizzarlo come contributi per gli over 65 che si avvalgono di una badante

Per gli anziani trecentomila euro dal Comune

Trecentomila euro lasciati in eredità al Comune, affinché si occupi degli anziani. Succede a Bologna, e la protagonista di questa donazione così generosa si chiama Ornella Guidi. Per rispettare la sua volontà, Palazzo d'Accursio ha quindi deciso di utilizzare questi soldi come contributi economici per gli over 65 che si avvalgono dell'aiuto di una badante. La signora Guidi ha passato gli ultimi anni della sua vita come ospite nelle strutture del Giovanni XXIII e nel testamento aveva espresso la volontà di aiutare, attraverso il Comune, «pensionati anziani e bisognosi». Secondo l'Istat, nel 2011 gli over 65 in Italia erano circa 12 milioni e 300 mila - con oltre sei milioni di ultra settantacinquenni - mentre nel 2030 saranno il 33% della popolazione, con 3,5 milioni di non

autosufficienti (contro gli attuali 2 milioni). Si stima che nel 2013 a Bologna gli over 65 fossero poco più di 238 mila. Non stupisce scoprire dalla nuova ricerca dell'Osservatorio Sanità di UniSalute, la compagnia del Gruppo Unipol specializzata in assistenza sanitaria, che più di un bolognese su due (54%) conosce personalmente casi di persone non autosufficienti che hanno bisogno di assistenza. Ma a chi ci si affiderebbe sotto le due Torri per le cure alle persone non autosufficienti? Se il 17% si rivolgerebbe a una casa di cura e il 13% al Servizio pubblico, la maggior parte dei bolognesi crede che sia la famiglia la principale istituzione che deve prendersi carico dell'assistenza. Come? Direttamente un familiare secondo il 37% (percentuale che sale al 44% se a rispondere sono gli uomini) o

attraverso una badante, per 1 bolognese su 3 (33%). È come muoversi nella maniera più rapida ed affidabile per reclutare la badante? Per più di 1 su 2 è il passaparola lo strumento migliore: il 54% infatti si affiderebbe alle indicazioni di amici e parenti. Non solo, perché il 17% si affiderebbe alle agenzie per il lavoro, il 13% chiederebbe consiglio alle associazioni di volontariato mentre l'11% al proprio Comune o Provincia. Il problema della non autosufficienza è una delle sfide centrali della sanità italiana per il prossimo futuro ed è ormai evidente che il SSN farà sempre più fatica a rispondere alle reali esigenze del cittadino. Nonostante l'aumento della popolazione anziana e quindi del fabbisogno assistenziale, in Italia infatti, la spesa pubblica per la non

autosufficienza è rimasta costante: secondo la Ragioneria Generale dello Stato, la percentuale di PIL destinata alla spesa per i non autosufficienti è rimasta immutata tra il 2010 e il 2011, attestandosi all'1,28%. In questo scenario l'assistenza rimane in carico alle famiglie e lo status economico rischia di essere sempre più rilevante nel determinare l'accesso e la qualità dell'assistenza in caso di non autosufficienza. E' quindi indispensabile sviluppare il secondo pilastro della sanità (a fianco di quello pubblico) con il coinvolgimento delle autorità pubbliche - nazionali e locali - del mondo del lavoro e di operatori specializzati in grado di organizzare e gestire l'erogazione di prestazioni assistenziali sostenibili nel tempo.

Caterina Dall'Olio

Banco alimentare

Successo della Colletta alimentare straordinaria

Risultato eccezionale quello raggiunto dalla Colletta Alimentare straordinaria organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus il 14 giugno. Sono state donate in un solo giorno 4770 tonnellate di cibo in oltre 6000 punti vendita in tutta Italia (537613 chili in 564 punti vendita nella nostra regione). Il cibo donato verrà distribuito a 8989 strutture caritative in tutta Italia che assistono ogni giorno più di un milione e novecentomila bisognosi. «Siamo certi che questa grande prova di realismo - ha sottolineato il presidente della Fondazione Andrea Giussani - sarà recepita anche dalle istituzioni, perché esse stesse, sappiano superare ogni complessità burocratica per dare immediata attuazione ai Programmi italiani ed europeo di aiuti alimentari».

Confcooperative organizza martedì un seminario sulle compagini e la nuova disciplina che ha finalizzato meglio il loro ambito

Mutuo soccorso, società per il bene



DI CATERINA DALL'OLIO

Confcooperative Bologna, nell'ambito di un percorso di riflessione e di progettazione sull'innovazione del welfare, dedica un seminario specifico sulle Società di mutuo soccorso ed in particolare alla revisione normativa che riguarda le loro attività e la loro configurazione giuridica, previsto per martedì 24 dalle 9.30 alle 13.30 al Palazzo della Cooperazione (via Calzoni 1/3). Si tratta di un tema attuale, in quanto le Società di mutuo soccorso costituiscono una realtà interessante e vivace nel contesto del welfare territoriale ed un'esperienza concreta di sussidiarietà e di mutualità concreta. Sarà pertanto illustrata dettagliatamente la nuova disciplina che in qualche modo ha finalizzato meglio il

loro ambito di intervento (nello specifico settore sanitario) lasciando comunque spazi di operatività nella promozione culturale ed educativa dei valori mutualistici. Le Società di mutuo soccorso non hanno finalità di lucro ma di interesse generale, sulla base del principio costituzionale di sussidiarietà. Possono inoltre promuovere attività di carattere educativo e culturale dirette a realizzare finalità di prevenzione sanitaria e di diffusione dei valori mutualistici. Le Società di mutuo soccorso non possono svolgere attività diverse da quelle previste dalla legge, né possono svolgere attività di impresa. Possono divenire soci ordinari delle società di mutuo soccorso le persone fisiche. Inoltre, possono divenire soci altre Società di mutuo soccorso, a condizione che i membri persone fisiche di queste

siano beneficiari delle prestazioni rese dalla Società, nonché i Fondi sanitari integrativi in rappresentanza dei lavoratori iscritti. È ammessa la categoria dei soci sostenitori, comunque denominati, i quali possono essere anche persone giuridiche. Essi possono designare sino ad un terzo del totale degli amministratori, da scegliersi tra i soci ordinari. Il seminario sarà introdotto da Oreste De Pietro (Società di mutuo soccorso Bononia Salus), seguiranno le relazioni di Massimo Piermattei (Società di mutuo soccorso Campa), di Enrico Pinamonti (Area legale Unica) ed alcuni interventi, con un'attenzione particolare alle innovazioni ed alle prospettive in ambito europeo di cui tratterà Giorgio Verdecchia (FederazioneSanità).

Sotto, un momento della presentazione del Bilancio a Palazzo D'Accursio



giornata di studio

Il Mlac e il progetto «Garanzia giovani»

Si è tenuta ieri al Seminario arcivescovile la «Giornata interregionale di studio» del Mlac (Movimento lavoratori Azione cattolica) sul tema «Garanzia giovani», come costruire il futuro?». All'incontro si è approfondito il progetto europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile «Garanzia giovani», i suoi limiti e le sue prospettive. Ne ha parlato Fabio Gioli, che per la Cisl regionale ha seguito al tavolo della commissione regionale tripartita la pianificazione del progetto per gli aspetti organizzativi che competono alla Regione. Si è poi discusso col sociologo Everardo Minardi, presidente Fondazione «Dalle Fabbriche», dei possibili risvolti del piano in ottica economia civile e autoimprenditorialità. L'assistente regionale Adulti di Ac e Mlac don Paolo Rubbi ha parlato infine del ruolo del Mlac nelle parrocchie.

Cefa

«**C**hi è partito da qui verso i Paesi in via di sviluppo per creare progetti di cooperazione ha pensato di dover dare qualcosa, di restituire un po' del bene ricevuto, più che beneficiare di un debito avendo come eco il passo del Vangelo di Matteo: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date...". In realtà chi è andato con l'idea di dare, è tornato con la certezza di avere ricevuto molto. Il mondo non è diviso tra chi dà e chi riceve: siamo tutti poveri, abbiamo bisogno di tutto e la nostra povertà è ogni giorno "visitata", "amata" "nutrita" dagli altri». A raccontare la coopera-

Bilancio sociale per i Paesi più poveri

zione in modo così originale è stato giovedì scorso a Palazzo d'Accursio, durante la presentazione del Bilancio sociale Cefa, monsignor Giovanni Nicolini, fondatore della comunità delle Famiglie della Visitazione. «Grazie a Giovanni Bersani, fondatore di Cefa - ha continuato monsignor Nicolini - la nostra città ha imparato il suo debito di restituzione. Una realtà come Cefa ha aperto le strade per uno scambio vero tra realtà diverse, e l'opportunità di capire cosa possono creare insieme Paesi culturalmente lontani. La sua sfida? Continuare a creare le condizioni per una vera "carità" tra le culture, per una vera co-

municazione che favorisce la relazione, unica via per la pace». «Dal 2004 ad oggi - ha sottolineato il direttore Cefa Paolo Chesi - abbiamo investito nei Paesi in via di sviluppo, per realizzare i progetti di cooperazione, più di 47 milioni di euro e ne hanno beneficiato direttamente circa 3 milioni e 500mila persone. Il dato essenziale del bilancio dell'anno scorso è stato la riduzione delle spese per i progetti, passati da 4 milioni a 3 milioni circa, e che riguarda in particolare la Somalia, Paese da oltre 20 anni senza governo centrale, sul quale l'Europa ha deciso, con nostro stupore, di non investire più». (P.Z.)

Papa Giovanni XXIII, tre giorni «Infesta»

Da venerdì a domenica incontri, eventi, feste e sport promossi dall'associazione; sabato una giornata sulla libertà dalle droghe

Dal 27 al 29 giugno l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, e le due cooperative da essa promosse, la Cooperativa sociale la Fraternità e la Cooperativa sociale Comunità Papa Giovanni XXIII, organizzano una tre giorni di incontri, eventi, feste e sport. Il nome già dice tutto: «Infesta!». «In» come «integrazione e inclusione sociale», come «fare insieme», come «inserimento lavorativo» e come «stare in famiglia». Gli eventi si terranno al teatro tenda allestito in via Galilei, località Mercatale, Ozzano dell'Emilia, nell'area adibita a Festa adiacente alla sede della Cooperativa sociale La Fraternità. Si parte il 27 alle 9.30 nello Stadio

Comunale di Ozzano dell'Emilia dove si svolgerà il secondo meeting di atletica, sport senza barriere, pensato per le persone con disabilità dei Centri socio riabilitativi di Bologna e provincia. Alle 17 Francesco Gesualdi terrà alla Mediateca di San Lazzaro un incontro su «Una diversa prospettiva su lavoro e occupazione: il valore della solidarietà, della cooperazione e di uno stile di vita consapevole nell'attuale situazione economica». Un'occasione per parlare di lavoro e di terzo settore, partendo da una diversa prospettiva economica che eviti l'esclusione, che tenga conto di chi è in difficoltà, che proponga un cambiamento dello stile di vita. Sabato 28 sarà dedicato all'«Indipendenza dalle droghe». In vista della giornata mondiale dedicata alla lotta alla tossicodipendenza, la Papa Giovanni realizzerà un'intera giornata con chi sta vivendo un percorso di recupero nella comunità terapeutica. La giornata inizia alle 9.45 con un in-

contro pubblico di riflessioni, testimonianze e novità, che prevede testimonianze dirette e numerosi interventi tra cui alcuni esperti del settore: Andrea Canevaro, pedagogista ed educatore, Marco Maggi, esperto di bullismo, Massimiliano Marzocca, psicologo, esperto di nuovi media. Il tutto al Circolo Arci Benassi in viale Cavina 4. Domenica invece giornata dedicata alla famiglia con uno spettacolo a tema. Si tratta infatti di uno spettacolo per l'infanzia, messo in scena negli spazi della Cooperativa «La Fraternità» dalla compagnia teatrale Fantateatro. Il titolo è «L'orco puzza» e parla anche di temi come l'ecologia e il riciclo. Ogni sera stand gastronomici e spettacoli che vanno a coronare i momenti di festa, riflessione e divertimento. La partecipazione a tutti gli eventi è gratuita. Per informazioni e adesioni scrivere a lafraternita.bo.segamm@apg23.org oppure chiamare il numero 0516515236.

Caterina Dall'Olio

Credito cooperativo Un 2013 difficile

Il 2013 è stato un anno difficile e «certamente non esaltante, ma che ancora una volta ha testimoniato che il credito cooperativo è vitale e capace di stare sul mercato e di mettere in campo le capacità tipiche delle banche locali e del territorio». Giulio Magagnoli, presidente della Federazione delle banche di credito cooperativo dell'Emilia-Romagna, presenta così i dati che verranno discussi nella prossima assemblea di bilancio. «Speriamo che il 2014 sia un anno positivo, anche se questi primi mesi non preannunciano alcuna particolare ripresa», aggiunge; segnali si intravedono solo «a macchia di leopardo», per un processo «ancora molto lento e da venire». (C.D.O.)



Musica & mostre in città

Torna «**Sonar di flauto**», tre concerti dedicati al flauto dolce più uno conclusivo dedicato al flauto traversiere. Domani nel chiostro Santa Cecilia (via Zamboni 15), ore 21.30, il trio «**Fiori musicali**» (Giovanna Fiorentino al flauto dolce, Paolo Tognon al fagotto e Maria Luisa Baldassari al clavicembalo) eseguirà l'opera XXXVII di Boismortier, autore molto amato dalla corte francese. L'Università di Bologna con la **Fondazione Luisa Fanti Melloni** organizza il concerto in memoria della benefattrice dell'Ateneo Luisa Fanti Melloni. A cura del Collegium Musicum Almae Matris, «**Souvenir de voyage**. Paesaggi musicali nel secolo dei viaggiatori» - questo il titolo del concerto - si terrà domani sera, ore 21, nella chiesa di Santa Cristina della Fondazza. In programma musiche di Mendelssohn e Cajkovskij. Giovedì 26, alle ore 17.30 a **Casa Saraceni**, sede della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (via Farini, 15), inaugura la mostra «**Antico e Moderno. Acquisizioni e donazioni della Fondazione Carisbo per la storia di Bologna (2001-2013)**». Dal Trecento all'Ottocento». Anche stasera «**Luci nella città**»: mostre d'arte in strada, musica jazz live e incursioni teatrali per illuminare uno degli scorci più suggestivi del centro storico di Bologna, via Belvedere e via San Gervasio.

Mariotti in concerto al Manzoni

Michele Mariotti, Direttore principale del Teatro Comunale di Bologna, venerdì 27, alle 20.30, al Teatro Manzoni, per la stagione sinfonica, dirigerà l'Orchestra del Teatro proponendo il Concerto in mi bemolle «**Dumbarton Oaks**» di Igor Stravinskij e la Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 di Ludwig van Beethoven. Completa il programma la **Serenata in re maggiore K 250 n. 7 (248b) «Haffner»** di Wolfgang Amadeus Mozart, che vede impegnato nel ruolo di violino concertante Paolo Mancini, spalla dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Dopo il concerto, Michele Mariotti tornerà a Bologna nell'ottobre prossimo per dirigere il «**Guillaume Tell**» di Rossini.



«grandi». Seguiranno musiche di Mozart, Palestrina, Bartolucci, Whitacre, Fauré, Busto, Lanaro, Bossi. Chiara Sirk

Il festival propone questa settimana il pianista-compositore Francesco Grillo e il consolidato duo composto da Gino Brandi e Carlo Mazzoli

Per «Pianofortissimo» doppio appuntamento

Grillo appartiene a una speciale categoria di camaleontici musicisti: qualunque musica suonino arriva dove deve. Brandi è il decano degli interpreti bolognesi: poeta della tastiera, dalla tecnica naturale e infallibile, ha alle spalle una carriera quasi leggendaria

DI CHIARA SIRK

Il festival «Pianofortissimo» propone questa settimana due appuntamenti, il primo dei quali, domani sera, ore 21, nel cortile dell'Archiginnasio, è un debutto assoluto sotto le Due Torri. Per la prima volta il pubblico bolognese potrà ascoltare dal vivo Francesco Grillo, uno dei migliori esponenti della corrente di pianisti-compositori che si muovono a loro agio fra la musica colta e il jazz. Questo tipo di «sconfinamento» non sempre ha esiti convincenti: si tratta di due repertori che richiedono tecniche, e soprattutto, musicalità spiccatamente diverse. Talvolta, ma solo ad interpreti in stato di grazia, il miracolo accade. Grillo sembra appartenere a questa speciale categoria di camaleontici musicisti, veri Re Mida della tastiera: qualunque musica suonino arriva dove deve. Non a caso, special guest del suo primo cd («**Highball**», 2011) fu Stefano Bollani, che deve aver trovato interessante la musica di Grillo, nuovo viandante in un sentiero che proprio Bollani ha contribuito ad aprire. Da pochi mesi è uscito il terzo cd di Grillo, «**Frame**», contenente 14 composizioni inedite per piano solo, dove l'artista celebra l'incontro fra tradizione e modernità fondendo il lirismo ed il virtuosismo del pianismo classico con le strutture e le sonorità del jazz. Del resto Francesco Grillo si è cimentato fin dall'infanzia con la composizione, facendo suo un



Il duo di pianisti Gino Brandi - Carlo Mazzoli

retaggio musicale che va da Chopin a Ravel, da Debussy alla poderosa tradizione russa per passare, con garbo e naturalezza, al jazz di Bill Evans, Thelonius Monk, Bud Powell. Il concerto a Bologna darà l'opportunità di avere un artista maturo in grado di spaziare in tutti i timbri musicali. Di tutt'altro segno è il concerto di giovedì 26. Sul palco il consolidato duo Gino Brandi - Carlo Mazzoli. Allievo di Alfredo Casella, nativo di Tolentino, classe 1930, Gino Brandi è il decano degli interpreti bolognesi: poeta della tastiera, dalla tecnica naturale e infallibile, ha alle spalle una carriera quasi leggendaria, che l'ha visto esibirsi dall'età di 9

anni in tutte le più importanti stagioni musicali italiane ed europee. Negli anni '60 e '70 ha registrato innumerevoli trasmissioni per la Rai e per la Radio Svizzera Italiana. Clou della serata sarà l'esecuzione di una rara pagina, risalente al 1927, del compositore marchigiano Lino Liviabella, del quale ricorrono i cinquant'anni dalla morte. È «**Ridarella**», fiaba sonora per pianoforte a quattro mani e voce recitante, per l'occasione affidata al talento della giovane Luisa Borini, nativa di Terni. In programma anche «**Bilder aus Osten**» (Immagini dall'Oriente) di Schumann e una scelta delle «**Danze Ungheresi**» di Brahms.

in evidenza

Un musical canta l'amore dalla fine

«Questi ultimi cinque anni, racconto della fine di un amore da due punti di vista diversi», musical con musiche e liriche di Robert Jason Brown, sarà nel Cortile del Piccolo Teatro del Baraccano dal 27 al 29 giugno, ore 21, prodotto da BSMT Productions, con la regia di Mauro Simone, direzione Musicale di Shawna Farrell e direzione orchestra di Maria Galantino. Si tratta di uno spettacolo universale sulla coppia, sui problemi, le gioie e i dolori che chiunque potrebbe ritrovarsi a vivere. La sua particolarità sta nella struttura del racconto: la protagonista femminile racconta questa storia a partire dalla fine, tornando indietro fino al loro primo incontro.

A Montebudello torna la tela di San Giuseppe



Il quadro

Oggi sarà presentato in chiesa il dipinto restaurato grazie all'Associazione Amici dell'abbazia. E un nuovo volume ripercorre la storia della preziosa opera d'arte

Un uomo avanti con gli anni, canuto e un po' stempiato, si china su un bambino. Lo sostiene tra le braccia, con cura, mentre due braccini paffuti gli cingono il collo. L'abito dell'uomo, grigio, drappeggiato, copre, ma solo in parte, il piccolo. Si vede bene il volto di Giuseppe nella tela di Sant'Andrea di Montebudello che viene presentata oggi in chiesa, ore 15, fresca di restauro, grazie all'As-

sociazione Amici dell'abbazia. Del Bambino invece si vede solo la bionda testolina. La luce lo investe in pieno, lasciando in ombra l'orecchio e lo zigomo dell'uomo, che sembra quasi scomparire inghiottito dallo sfondo plumbeo. Lo sguardo dell'uomo è reso in modo magistrale: un misto d'affetto e di virile tenerezza. Padre e Bambino sono tutt'uno in questa raffigurazione ora attribuita dallo storico dell'arte Angelo Mazza al pittore Felice Torelli (1667-1748). L'antica tela raffigurante San Giuseppe che culla tra le braccia il Bambino, dopo un lungo oblio, è stata restaurata da Alberto Rodella nell'ambito del progetto «**Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche**» promosso dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Le vicende stori-

che e stilistiche del quadro sono ripercorse in un volumetto, curato da Domenico Cerami, edito dall'Associazione Amici dell'abbazia nella collana Studi e Restauri. Nel volume, pubblicato grazie al sostegno della parrocchia di Montebudello, di Confcommercio Ascom Val Samoggia e di numerosi cittadini, trovano spazio i contributi di Mirella Cavalli (la tutela e la valorizzazione dei beni culturali della Valle del Samoggia da parte della Soprintendenza per i Beni artistici), di Domenico Cerami (lettura storica della figura di S. Giuseppe e diffusione della devozione nelle valli del Lavino e del Samoggia), di Angelo Mazza (lettura iconografica del quadro) e di Alberto Rodella (relazione di restauro). (C.S.)

taccuino

Palazzo d'Accursio. Una mostra sul cinema di Pupi Avati



Pupi Avati

Una mostra su Pupi Avati, il suo cinema, ma non solo: il percorso, il primo così organico, curato dal critico e giornalista Andrea Maioli è infatti un viaggio nell'immaginario di Avati, nell'universo della sua Bologna, dei personaggi che hanno saputo emergere dai suoi film per divenire esemplari umani di una narrativa personalissima. È giocata tra finzione e realtà, tra figure raccontate e reali, la mostra realizzata dalla Cineteca di Bologna «**Pupi Avati**. Parenti, amici e altri estranei», allestita nella Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio (fino al 14 agosto, ingresso libero). Una mostra tra film, fotografie, sogni e realtà: così sarà quest'omaggio ad un autore che si è mosso, ricorda Maioli, «sulla linea di confine, spesso linea d'ombra, tra reale e irreale, tra biografia e fanta-biografia. L'autobiografismo dichiarato nasconde trappole e trabocchetti. È tutto vero, si affretta a dichiarare l'autore, ma non credetegli». (C.S.)

chiese & arte. Seguendo note e voci a Porretta e Capugnano



Renzo Zagnoni. La spiegazione dei due strumenti a canne (Organo «A. Verati» 1883-1884 nella parrocchiale di Porretta e Organo «Elli Ruffati» 1957 nella parrocchiale di Capugnano) è a cura di Wladimir Matesic. I due brevi concerti verranno eseguiti da Chiara Molinari, soprano, e Michele Santi, tromba, con l'accompagnamento di Wladimir Matesic all'Organo. A Porretta sentiremo un omaggio a Georg Friedrich Händel (1685-1759). (C.D.)

itinerari organistici. Martedì prossimo sosta a Monte S. Giovanni



Bentivoglio, si svolgerà un concerto che vedrà impegnati il gruppo vocale Heinrich Schütz diretto da Roberto Bonato, con Matteo Bonfiglioli all'organo. La serata prevede l'esecuzione di brani corali a cappella e brani organistici, con e senza l'alternanza di antefona gregoriana proprie delle festività di San Giovanni, nel cui ambito il concerto si svolge. Autori eseguiti saranno Johann Sebastian Bach, Francisco Correa de Arauxo, Giovanni Battista Nanino, Heinrich Schütz. (C.S.)

corti, chiese e cortili. Gli eventi previsti in Appennino



La programmazione di Corti, chiese e cortili, prosegue questa settimana con diversi appuntamenti. Oggi, alle ore 21, nella Rocca dei Bentivoglio, a Bazzano, il Quintetto Nigra presenta «**Voci ed etniche**», canti occitani, valdesi, francoprovenzali (ingresso 7). Venerdì 27, stesso orario, nell'antico Borgo di Oliveto (Montevoglio), concerto dedicato a «**Nuova onda italiana del jazz**», con Mauro Negri Buds Quartet (Mauro Negri, clarinetto; Marcello Abate, chitarra; Gabriele Rampi, contrabbasso; Federico Negri, batteria). Alle ore 19.45 «**Il Tesoro dei Sensi**: osservazioni multisensoriali guidate nel borgo di Oliveto», Domenica 29, ore 18, sul sagrato della chiesa di Amola (Monte San Pietro), il Coro Calicante, direttore Barbara Valentini, propone «**Timbri e ritmi**» nella musica vocale di tradizione orale. Al termine possibilità di cena nella locale festa di S. Pietro.



La benedizione del Corpus Domini in Cattedrale

Il Corpo di Cristo mistero adorabile

Riportiamo la prima parte dell'omelia del cardinale di giovedì scorso per la solennità del Corpus Domini. Dopo la Messa concelebata in San Petronio con numerosi sacerdoti della diocesi, la processione nella cattedrale metropolitana di San Pietro con il Santissimo Sacramento

DI CARLO CAFFARRA *

La Chiesa ha istituito questa solennità come un grande inno di gratitudine perché in Gesù, Dio non ha guidato il cammino del suo popolo solamente colla luce della sua Parola, ma si è fatto carne; è divenuto uomo fra gli uomini ed è rimasto con loro al punto che egli si pone nelle nostre mani e nel nostro cuore nel mistero del pane trasformato. Nessuno ha espresso meglio di Tommaso d'Aquino la gioia della Chiesa: «impegna tutto il tuo fervore; egli supera ogni lode; non vi è canto che sia degno». In un momento drammatico del loro cammino nel deserto, i figli di Israele mormoravano contro il Signore, dicendo: «il Signore è in mezzo a noi sì o no?» (cfr. ES 17, 3-7). Forse, se non vigiliamo, anche noi siamo esposti a questa tentazione:

«ma Gesù, Dio fattosi uomo è veramente presente fra noi; il pane ed il vino consacrati sono veramente il suo Corpo e il suo Sangue?». Abbiamo ascoltato le parole di Gesù nel Vangelo. «Il pane che io darò è la mia carne per la vita eterna». E cominciò subito il mormorio, la protesta, lo scandalo di chi ascoltava: «come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù avrebbe potuto subito zittirli: «ma cosa avete capito? Guardate che intendo solo lasciare come immagine che la mia carne è il vero pane di vita». Non solo Gesù non dice questo, ma rafforza le sue parole: «se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita». La fede nel Dio fatto uomo include la fede in Dio corporeo; e questa fede diventa realmente vera, piena, solo se essa non si limita ad essere un atto puramente spirituale, ma diventa un avvenimento sacramentale, in cui il Signore corporeo afferra la nostra persona che è anche corpo. La presenza reale di Gesù è una presenza che esercita su ciascuno di noi come una forza gravitazionale, una potenza di attrazione che vuole afferrarci ed unirli a Sé. Cari fratelli e sorelle, una terza ed ultima breve

riflessione per capire questa solennità. «flow:tab xmlns:flow="http://ns.adobe.com/textLayout/2008"/» Poiché il Signore è realmente presente nell'Eucarestia, questa presenza ha sempre implicato l'adorazione. Cari amici, siamo ancora capaci di adorare? Quando siamo alla Presenza del Signore nell'Eucarestia, quando lo riceviamo nella Comunione non avviene un incontro fra uguali. Nella sua fede profonda, Agostino pregava: «tu, Signore, chiamami amico; ma io mi considererò tuo servo, sempre». Proviamo a pensare come nelle nostre chiese l'Eucarestia viene non raramente ricevuta: chiacchierando oppure cantando musica che è solo rumore ritmato e con parole prive di senso; ritornando al posto senza alcun raccoglimento. In una sua predica, Agostino dice ai suoi fedeli: nessuno può comunicarsi senza prima aver adorato. Teodoro di Mopsuestia, suo contemporaneo, che operava in Siria, riferisce che ogni fedele prima di comunicarsi pronunciava una parola di adorazione. I monaci benedettini di Cluny prima di comunicarsi si toglievano le calzature.

* Arcivescovo di Bologna

La Chiesa ha istituito questa solennità come un grande inno di gratitudine perché in Gesù, Dio non ha guidato il cammino del suo popolo solamente colla luce della sua Parola, ma si è fatto carne; è divenuto uomo fra gli uomini



Processione del Corpus Domini



magistero on line

Nel sito www.bologna.chiesacattolica.it sono presenti, nell'apposita sezione del magistero, i testi completi delle omelie dell'arcivescovo pronunciati in occasione delle solennità liturgiche del Corpus Domini di giovedì scorso e della Santissima Trinità celebrata domenica scorsa nella chiesa provvisoria di Mirabello

Trinità, quell'abbraccio da parte di Dio

Offriamo una sintesi dell'omelia del cardinale tenuta domenica scorsa a Mirabello

La festa odierna della SS. Trinità è singolare nelle celebrazioni liturgiche. Mentre nelle altre feste o solennità noi ricordiamo un fatto, un mistero della vita di Gesù (la sua Natività, il suo Battesimo...), oggi non celebriamo nessun mistero di Gesù. Che cosa allora? Tutto l'anno liturgico, che ha inizio colla prima domenica di Avvento, è la memoria e la rappresentazione di tutti i grandi fatti che hanno causato la nostra salvezza. Oggi noi celebriamo le Persone Divine che hanno compiuto quei fatti; lodiamo i «protagonisti» della nostra salvezza. Sono le tre persone della SS. Trinità: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo. La breve lettura evangelica mette in scena due dei tre protagonisti: il Padre, ed il suo Figlio unigenito, Gesù. Quali azioni compiono? «Dio (il Padre) ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito». Ecco, fratelli e sorelle, il grande atto compiuto dal Padre, che sta all'origine di tutto. Egli «ha mandato il Figlio nel mondo». Ma la Parola è molto forte: ha dato, donato. Ci ha come regalato il Figlio. E per quale ragione? «Perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna». Il Padre dunque ha nel suo cuore un grande desiderio: rendere partecipi ciascuno di noi della sua stessa vita, la vita eterna. Ed il Figlio quali azioni compie? Potremmo dire una sola: obbedisce al Padre. Prestatemi bene attenzione. Il Figlio Gesù, mandato-donato dal Padre, non considera la sua uguaglianza al Padre un privilegio da non perdere mai, ma, dovendo vivere come noi, svenuto se stesso, fattosi obbediente fino alla morte e alla morte di Croce (cfr. Fil 2, 6-9). Che cosa ha fatto Gesù? E' vissuto come noi; è

«Il Padre ha un desiderio: – dice Caffarra – rendere partecipi ciascuno della sua stessa vita»

morto come noi. Ma ha vissuto ed è morto in modo tale che, se abbiamo fede in Lui, noi in Lui vediamo il Padre. Gesù ha compiuto la nostra redenzione; ci ha rivelato il volto del Padre. E lo Spirito Santo che cosa fa per noi? La dice S. Paolo nella seconda lettura: «e la comunione dello Spirito Santo». E' questa la cosa più grandiosa. Egli fa sì che non siamo più estranei a quanto ha detto e fatto Gesù. Cioè: fa comprendere e gustare ciò che Gesù ha detto e ha fatto. E' dunque la nostra guida. Ma riprendiamo il testo di S. Paolo, che ho usato anche per darvi il saluto all'inizio della Messa. E' il riassunto di tutto quanto ho detto. La Grazia del Signore Gesù Cristo è il dono della nuova vita e della salvezza di cui Gesù rende partecipi coloro che credono in Lui. L'amore di Dio è l'amore che si è espresso nel dono del Figlio unigenito, Gesù, e dello Spirito Santo, perché noi potessimo vivere la sua stessa Vita. La comunione dello Spirito Santo è la partecipazione al legame di amore che unisce il Padre e il Figlio. Che cosa meravigliosa oggi la Chiesa ci fa vivere! Il mistero delle Tre persone avvolge così interamente la nostra esistenza, che diventiamo il nostro Principio, il nostro Centro, il nostro Fine.

Cardinale Carlo Caffarra

Domenica festa della Cattedrale, Vespri con l'arcivescovo

La Cattedrale celebra domenica la sua festa patronale. Il nome e la protezione speciale dell'Apostolo Pietro, fanno della chiesa madre della diocesi un segno privilegiato di comunione ecclesiale e di fedeltà alla tradizione apostolica. Quest'anno la ricorrenza degli apostoli Pietro e Paolo cade di domenica e avrà un particolare rilievo liturgico in tutte le parrocchie. È anche la giornata per la carità del Papa, per un concreto sostegno alla missione del vescovo di Roma, di promotore dell'unità ecclesiale nella fede e nella carità. L'Arcivescovo e il Capitolo metropolitano: sono questi i due soggetti ai quali è affidata in primo luogo la cura pastorale e spirituale della Cattedrale e i canonici saranno in preghiera insieme al Cardinale nella celebrazione solenne del Vespri, alle 17 mentre il Capitolo officierà anche la Messa solenne delle 17.30. È significativo che l'Arcivescovo abbia voluto privilegiare la partecipazione al Vespri: dopo un primo momento di diffusione tra il popolo fedele, occorre forse ancora ritrovare la consapevolezza della forza speciale della preghiera liturgica della Chiesa, anche nelle parrocchie e nei gruppi ecclesiali. Già da alcune settimane la Cattedrale effettua le sue aperture straordinarie il sabato sera, dalle 20 a mezzanotte e si offre a bolognesi e turisti come luogo di ristoro della spirito, per la bellezza della sua costruzione artistica e della musica sacra. Ogni visitatore ha la possibilità di una visita approfondita, mediante una miniguia offerta in italiano e in altre lingue.

Monsignor Andrea Caniato

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la visita pastorale a Bentivoglio.

DA DOMANI A VENERDÌ 27

Partecipa agli Esercizi spirituali dei Vescovi dell'Emilia Romagna a Marola (Reggio Emilia).

DOMENICA 29

Alle 10 Messa a San Paolo Maggiore e ordinazione di 12 diaconi barnabiti. Alle 17 in Cattedrale presiede i Secondi Vespri in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo.



Festa dello sport a «Il Chicco» di Casa S. Chiara

I Centro diurno «Il Chicco» a Villanova di Castenaso, «costola» di Casa Santa Chiara, ha ospitato la tradizionale «Festa dello Sport» organizzata dalla Asd «Massimo e Tommy», nata per ricordare due giovani ospiti di Casa Santa Chiara scomparsi gli anni scorsi. Elena Boni e Giorgia Murtas del Csi hanno coordinato le iniziative ludiche della giornata, presentando le diverse discipline sportive praticate dai ragazzi di Aldina Balboni. A fare gli onori di casa Giuseppe Palestini e Andrea Pessarelli, rispettivamente presidente e vice presidente dell'associazione sportiva, insieme a monsignor Fiorenzo Facchini, che ha celebrato la Messa in chiusura. Basket, calcio, pallavolo, pallamano, karate, atletica, ballo sono alcune delle discipline in cui si cimentano durante l'anno gli ospiti del Chicco e le tante realtà che usufruiscono degli spazi sportivi di Casa Santa Chiara, aperti a tutti. «Abbiamo anche una dozzina di bambini di 5 e 6 anni che frequentano i corsi di psicomotricità» racconta Palestini, che ha creato progetti intergenerazionali e iniziative aperte a diversamente abili e a società sportive della zona. Sono ancora aperte le iscrizioni a Sottocastello, la Casa ferie in Cadore dove gli ospiti di Casa Santa Chiara passano le vacanze interagendo con famiglie e giovani che desiderano condividere con le fasce più deboli il tempo libero. Info: 3386592864. (N.F.)



Alcuni dei partecipanti

Su Nettuno Tv tante trasmissioni anche durante tutta l'estate

Terminata l'intensa stagione televisiva e sportiva, il palinsesto di NettunoTv continua a proporre trasmissioni interessanti e che vale la pena seguire. La rassegna stampa della mattina dalle 7 alle 9, oltre ad essere realizzata negli studi televisivi è diventata itinerante per le piazze e le vie principali di Bologna. La trasmissione, fatta dalla lettura dei quotidiani, dalla presenza di tanti ospiti e dai servizi della redazione giornalistica viene infatti trasmessa in diretta dalle postazioni televisive allestite dall'emittente in Piazza Maggiore, in Strada Maggiore e in via D'Azeglio. Le due edizioni del nostro telegiornale vengono trasmesse alle 13.15 e alle 19.15, e trattano dell'attualità, della cronaca, della politica, dello sport e delle notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Tutti i giovedì alle 21, poi, torna il settimanale diocesano televisivo «12 porte» condotto dal giornalista Luca Tentori. Infine, novità di questi giorni: tutte le domeniche trasmettiamo in diretta le Messe che vengono celebrate nella Cattedrale di San Pietro.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ALBA v. Arcoveggio 3 051.352906	Chiuso
ANTONIANO v. Guinzelli 3 051.3940212	Chiusura estiva
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Chiusura estiva
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	Chiusura estiva
CHAPLIN P.ta Saragozza 5 051.585253	Gabrielle Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Chiusura estiva
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	Chiusura estiva
PERLA	

v. S. Donato 38 051.242212	Chiusura estiva
TIVOLI v. Massarenti 418 *051.532417	Grand Budapest Hotel Ore 21.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	Chiuso
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Gabrielle Ore 18.30 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) v. Ciarini 19 051.902058	Le week-end Ore 16.30 - 21
CREVALCORE (Verdi) p.ta Bologna 13 051.981950	Chiuso
LOIANO (Vittoria) v. Roma 55 051.6544091	Chiusura estiva
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Chiusura estiva
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Chiusura estiva

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Monsignor Giovanni Catti festeggia oggi i novant'anni - In diocesi tante feste patronali
Fotografia sociale, conferenza a Vidiciatico - «Martedì estate», ultimo incontro sui percorsi termali

diocesi

MONSIGNOR CATTI. Oggi alle 10,30 nella chiesa di Santa Maria del Baraccano monsignor Giovanni i Catti celebrerà la Messa in occasione dei suoi novant'anni. Segue un sobrio festeggiamento.

parrocchie

LAGARO. Oggi alle 17, nella chiesa di Lagaro, Vespri con catechesi adulti sull'Esortazione apostolica post-sinodale «Christifideles laici» di San Giovanni Paolo II su «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo» (n. 21-22). Seguirà la processione eucaristica e, al termine, la benedizione.

PALATA PEPOLI. Nella parrocchia di Palata Pepoli sarà celebrata domenica 29 la festa del patrono San Giovanni Battista, con la Messa solenne alle 18 e la processione. «Sarà preceduta da un triduo di preghiera - sottolinea il parroco don Victor Saul Meneses Moscoso - che prevede giovedì alle 19 la Messa per le famiglie, venerdì alle 20 quella per i malati con l'Unzione degli infermi, mentre in quella di sabato alle 9 pregheremo per le vocazioni». Nelle serate di sabato e domenica musica e piadine, domenica alle 20.45 grande tombolata.

SAN GIOVANNI BATTISTA DI CASALECCHIO. Inizia domani nella parrocchia di San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno il programma religioso in preparazione alla festa del patrono. «Come ci ricorda il nostro patrono: "Gesti deve crescere e io invece diminuire"» sottolinea il parroco don Lino Stefanini. Domani e martedì alle 9 Messa e poi esposizione del Santissimo e Adorazione fino alle 12.30, infine martedì alle 20.30 Messa solenne, seguita dalla processione per le vie del paese. Intanto è già iniziata e terminerà martedì la tradizionale «Sagra di san Giovanni» nel cortile della chiesa. Oggi dalle 16 apertura stand gastronomici, giochi per i bambini e alle 18.30 tradizionale «Torta gigante della dolce Lucia». Inoltre, in tutte le serate, musica, intrattenimenti e la tradizionale pesca di beneficenza.

RASTIGNANO. La parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano celebra domenica 29 la festa del patrono San Pietro, in concomitanza alla conclusione di Estate ragazzi. «Infatti - spiega il parroco don Severino Stagni - inviteremo tutti i ragazzi, quasi un centinaio, con il gruppo dei bravi animatori, per animare e dare colore alla giornata». Le Messe saranno alle 9 e 11.30. Seguirà il pranzo della comunità e alle 16 il Vespro.

MONTE SAN GIOVANNI. Martedì 24 la parrocchia di Monte San Giovanni, guidata da don Giuseppe Salicini, celebrerà il patrono San Giovanni Battista con la Messa alle 9. Nel pomeriggio alle 17 giochi per i bambini, alle 18 tutti nel salone a vedere la partita della Coppa del mondo, al termine momento di convivialità e alle 21 in chiesa concerto d'organo.

TREBBO DI RENO. La comunità parrocchiale di Trebbo di Reno, guidata da don Gregorio Pola, si prepara per celebrare domenica 29 la festa del patrono san Giovanni Battista con un incontro che si terrà martedì 24 alle 21 in chiesa su «Giovanni Battista ci convoca», relatore: don Maurizio Mattarelli, parroco di San Bartolomeo della Beverara. Nel giorno della festa saranno celebrate due Messe: alle 8.30 e alle 18, in forma solenne, con la partecipazione dei ragazzi di «Estate ragazzi», i loro genitori e gli animatori. Al termine, sul piazzale della chiesa, tradizionale benedizione a Trebbo con le reliquie del Patrono. Seguirà, nella sala dell'Oratorio, la cena condivisa e la festa conclusiva di Er.

MONTOVOLO. Si tiene questo pomeriggio, nel santuario di Montovolo, l'annuale incontro di formazione della Caritas del vicariato Alta Valle del Reno, dal titolo «Carismi al servizio della comunità evangelizzatrice». Alle 15,30 il vicario don Silvano Manzoni introdurrà una riflessione sull'Esortazione apostolica «Evangelii Gaudium» e alle 16 sarà illustrata una nuova convenzione per la raccolta indumenti. Alle 16,30 secondi Vespri e presentazione della bozza per in nuovo statuto della CCV. Dopo le conclusioni, cena di fraternità.

cultura

FOTOGRAFIA SOCIALE. «La fotografia sociale nell'epoca dei social network»: questo il tema che tratterà Giacomo Lanzi, photographer e art director per TerzocchioFoto, per mezzo di immagini e filmati, nella conferenza promossa dall'associazione «Cultura senza barriere», in collaborazione con il Centro studi per la cultura popolare, giovedì 26 alle 16 a Vidiciatico

San Giovanni in Persiceto onora il Battista

Anche la parrocchia di San Giovanni in Persiceto celebrerà la festa del patrono san Giovanni Battista nella ricorrenza della sua memoria liturgica, martedì 24, giorno in cui sarà osservato, in tutta la città, il riposo festivo. Dopo le due Messe della mattina, la Messa solenne, alle 18.30, sarà presieduta da don Ernesto Tabellini, decano del Capitolo dei Canonici della Collegiata, e concelebrata dai sacerdoti della zona. «Nella Messa - sottolinea il parroco don Giovanni Bonfiglioli - sarà ricordato don Giovanni Volpato, scomparso lo scorso 6 giugno all'età di 85 anni nella sua parrocchia di Monastier a Treviso. In realtà, don Giovanni, fu mandato a servizio della chiesa bolognese dal '56 al '72 e negli stessi anni fu cappellano qua a San Giovanni, mentre era parroco don Guido Franzoni. Era molto vicino al popolo e per questo tuttora molto amato dalla comunità, che è contenta di ricordarlo, proprio nel giorno della sua nascita e del suo battesimo». «Quest'anno, dopo 2 anni dal terremoto - continua - finalmente festeggeremo il patrono nella nostra chiesa, riaperta lo scorso 15 dicembre». Ritournerà nella Collegiata, domani alle 21, anche il tradizionale concerto dei «Ragazzi cantori di San Giovanni in Persiceto», diretti da Marco Arlotti, con la partecipazione della «Schola cantorum».



La Collegiata

nell'Albergo Villa Svizzera (via Marconi 15) (ingresso gratuito).

SAN DOMENICO. Martedì 24 alle 21 nel Chiostro del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) fra Giuseppe Barzaghi, domenicano, teologo e filosofo tratterà il tema «Sei analitico o sintetico? Le meraviglie del povero in spirito»; musiche di Bach e Haydn eseguite da Antonella Guasti, Cristina Landuzzi e Elena Giardini.

MARTEDÌ ESTATE. Per i «Martedì estate» su «Ritrovare l'Italia. Alla scoperta di itinerari suggestivi e inconsueti» mercoledì 25 alle 21 nel chiostro del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13) ultimo incontro, su «Andare perterme e stazioni termali». Partecipano Annunziata Berrino, Serra Yilmaz e Alessandro Vanoli; con la partecipazione di Costanzo Jannotti Pecci, presidente di Federtherme. Intermezzi musicali con Giuseppe Modugno. Le serate sono prenotabili agli indirizzi: centrosandomenicobo@gmail.com - info@mulino.it e ai numeri: 051581718 - 051256011.

Il Ponte di Casa Santa Chiara, a fine anno kermesse teatrale a Nostra Signora della Fiducia

Per concludere l'anno i ragazzi del «Ponte di Casa Santa Chiara» hanno organizzato con il contributo del Lions Club Bologna e del Teatro Guardassoni, una vera e propria kermesse teatrale, con la regia del coreografo Gabriele Vaccargiu, esibendosi sul palcoscenico del teatro della parrocchia di Nostra Signora della Fiducia. «Il "Ponte dei Talenti" è stata un'occasione per esprimere le diverse capacità dei nostri ragazzi, che in questi sei mesi si sono impegnati nei laboratori teatrali» spiega monignor Fiorenzo Facchini, presidente della cooperativa Casa Santa Chiara, promotrice dell'evento. Esso è stato sostenuto anche dal Collegio San Luigi che, con il coordinamento del professor Paolo Galassi, da anni destina crediti e servizi dei propri studenti all'opera del Ponte. Ospite d'onore della serata è stato il tenore Cristiano Cremonini. (N.F.)



A Galeazza si prepara la festa del beato Baccilieri

Martedì 1 luglio la parrocchia di Santa Maria di Galeazza celebra la festa liturgica del beato don Ferdinando Maria Baccilieri, fondatore delle suore Serve di Maria di Galeazza. La festa, celebrata come memoria liturgica nell'intera diocesi, acquista un particolare rilievo per la parrocchia di Galeazza, il vicariato di Cento, le parrocchie limitrofe delle diocesi di Modena e Ferrara e per la congregazione delle Serve di Maria. L'inagibilità della chiesa parrocchiale e la precarietà degli edifici circostanti rendono il centro del borgo ancora non idoneo ad una celebrazione che porta qui un gran numero di persone. La manifestazione (Messa e festa insieme) verrà realizzata, anche quest'anno, nel campo sportivo di Galeazza. La Messa solenne avrà luogo alle 20.30 del 1 luglio e sarà presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. A lui desideriamo manifestare la nostra riconoscenza per la vicinanza dimostrata alle nostre parrocchie e comunità in questi due anni. Confidiamo nella conclusione delle pratiche per la messa in sicurezza e ricostruzione di questi luoghi feriti e, in particolare, auspichiamo che la nostra chiesa parrocchiale possa presto ritornare ad essere il «santuario» del beato Baccilieri. Serve di Maria di Galeazza



San Pietro in Casale celebra i patroni

Nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di San Pietro in Casale inizia venerdì la festa in onore dei santi patroni, che, accanto ai momenti di preghiera, accoglie la comunità nella piazza della chiesa, proponendo vari intrattenimenti per grandi e piccoli. Il programma religioso prevede: venerdì 27 alle 16.15 la Messa nella «Residenza sanitaria assistenziale» (via Asia 177); sabato 28 alle 17 Vespri nella Cappella San Paolo (via Bonazzi) e alle 18, in chiesa, Messa prefestiva in canto gregoriano, in memoria dei sacerdoti defunti della parrocchia; infine, domenica 29, giorno della solennità, alle 8 Messa e alle 20.30 Messa solenne e processione con le reliquie dei patroni lungo le vie del paese. Mentre la tradizionale sagra propone: venerdì dalle 20 nell'Oratorio della Visitazione inaugurazione della mostra «La storia del pane», in tavola il famoso «strinino» e le tradizionali specialità dolci e salate, musica dal vivo e prima fase del «13° torneo di briscola». Sabato dalle 20 lezioni di sfoglia al mattarello, tagliatelle in tavola, finale del torneo di briscola e spettacolo di danze popolari. Domenica, al termine delle celebrazioni religiose, dalle 22 grande festa in piazza con ristorante per tutti e con le illusioni e le magie del «Mago Serenello».



La chiesa

Castello d'Argile festeggia San Pietro

La parrocchia di San Pietro di Castello d'Argile, guidata da don Giovanni Mazzanti, festeggerà il patrono da venerdì 27 a domenica 29. Il programma religioso prevede venerdì Messa alle 19, sabato alle 9 Messa e confessioni e domenica Messa in piazza alle 9 e alle 18.30, quest'ultima in forma solenne, con le autorità. «Speravamo di celebrare il patrono nella nostra chiesa - sottolinea il parroco - Invece continueremo a utilizzare il tendone, che ci ospita dal terremoto, ancora per un mese, quando finalmente i lavori per il conseguimento dell'agibilità sismica saranno ultimati». Programma ricreativo: venerdì alle 21 spettacolo conclusivo di Er; sabato alle 18.30 aperitivo in piazza con Mcl e Adv, alle 21 spettacolo; domenica alle 14 finali tornei, alle 20 cena e alle 21 «Ragazzi che sfoglia» della «Compagnia della fucina».



San Pietro di Castello d'Argile

In memoria

Gli anniversari della settimana

23 GIUGNO Vecchi don Mario (2013) Guidoni don Domenico (1945) Massa don Amerigo (1948) Gaspari monsignor Mario Pio (1983)
24 GIUGNO Lanzarini monsignor Emmanuele (1945) Martelli don Mario (1947)

Quattrini don Aldo (1979)

25 GIUGNO
Trebbi monsignor Bruno (1968)
Pasi don Mario (1986)

26 GIUGNO
Barbani don Lavinio (1951)
Gazzoli padre Giorgio, filippino (1991)

27 GIUGNO
Serra don Angelo (1985)

28 GIUGNO
Cevolani don Umberto (1955)
Cavaciocchi don Angelo (1961)
Degli Esposti don Francesco (1985)

lenzio vicino a lei, ascoltarla, guardarla con amore. La stessa dimensione che unisce l'adorazione del Santissimo alla cura attenta di persone in stato di minima coscienza, come dimostrano nel loro quotidiano Mara, Angela, Betta». Le celebrazioni del Corpus Domini si sono aperte giovedì sera con la tradizionale Messa in San Petronio officiata dall'Arcivescovo e con la processione eucaristica a cui hanno partecipato migliaia di fedeli, disegnando un fiume d'amore che ha unito le due grandi basiliche cittadine, San Petronio e San Pietro. «Il desiderio che ci muove nel seguire e adorare Gesù Eucaristia - racconta Maddalena Garagnani, coordinatrice generale degli adoratori della Basilica del Santissimo Salvatore - è di rimettere al centro non solo della città, ma della vita Gesù quale sacramento vivo: di salvezza, di orientamento e di redenzione». Un desiderio che sta pulsando sempre più nel cuore dei bolognesi come ha dimostrato l'affollatissima processione.

Nerina Francesconi



Un momento della processione del Corpus Domini

A Gabbiano un'Estate ragazzi a tutto gas per tanti bambini



Come ogni anno a Gabbiano, nel Comune di Monzuno, è stato organizzato il campo estivo gestito da animatori e chef volontari. Ogni giorno già alle 8.10 arriva il pulmino stipato di bambini dai 6 ai 12 anni e sino alle 9 non smettono di arrivare, accompagnati anche dai genitori. Alle 9.30 iniziano le prime attività della mattinata e il responsabile, l'accogliuto Gianfranco Collina commenta la «parola chiave» della giornata, leggendo a tutti, il Vangelo proposto dal sussidio elaborato dalla diocesi. Il tema dell'Estate ragazzi 2014 tratta le grandiose avventure del temerario Cow-boy del west Buffalo Bill. Prima della merenda delle 10 vengono messi in scena dagli animatori l'inno e le scenette della storia. Vogliamo inoltre ricordare ai pigroni che preferiscono il letto che quest'anno il divertimento, ad Estate ragazzi 2014, è assicurato...e anche il cibo artigianale delle chef non manca! Immersi nel verde, incomincerete un magico percorso pieno di pericoli e battaglie, di premi e di sorrisi. I gavettoni non sono mancati e non mancheranno...insieme a partite e tornei di calcio/pallavolo e una marea di giochi di società. Disegni, argilla, braccialetti...insomma ai vostri bimbi non mancherà nulla! Faremo inoltre il pane, andremo a cavallo, incontreremo il sindaco di Monzuno, assaggeremo il miele dei produttori locali, faremo un percorso nella natura accompagnati dalle Guardie provinciali e tante altre strepitose avventure. Vi aspettiamo in tanti nuovi!

Alice Manfrini, Samuele Rendesi e lo staff di Estate Ragazzi 2014

Polisportiva Villaggio del Fanciullo

Sono aperte le iscrizioni alle attività estive della Polisportiva Villaggio del Fanciullo con modalità e orari più vantaggiosi specialmente per alcune attività in piscina. Le iscrizioni continueranno fino ad esaurimento posti per le attività in piscina di scuola nuoto a dulti, acquagym, acqua magica, nuoto libero, corso di preparto, corso di postparto, Estate Gold. Per le iscrizioni contattare la segreteria telefonando allo: 0515877764 oppure www.villaggiodelfanciullo.com Sono ancora disponibili posti per i Camp Estivi: contatta la segreteria per avere informazioni, tel. 0515877764.

maturità

Gli auguri di Versari

Domani, tempo di quozione per i 6.125 maturandi (5.399 statali, 426 paritari e 300 esterni) che, scollinato lo scritto di Italiano e la seconda prova specifica dell'indirizzo di studio, si apprestano al giro di boa della maturità. Giacché, dopo la terza prova, si dovranno cimentare nell'orale. Immane l'«in bocca al lupo» di Stefano Versari, vice direttore generale dell'Usl. «Pensando alla tensione che precede ogni esame e soprattutto l'esame di Stato - scrive Versari - mi tornano alla mente le parole di una canzone di Fabri Fibra: "Amnesia, rimango sveglio con la luce accesa, non c'è l'evento se non c'è l'attesa, il timore di non essere all'altezza, la voce che si spezza". E' la descrizione esatta di quello che accade. E anche di quello che è bene non accada: il panico. Giascuno conosce pregi e

limiti della propria preparazione. Penso sia inutile fasciarsi la testa su come andrà. Inutile anche studiare come pazzi nelle ultime ore. Le ultime ore prima dell'esame non devono essere concitate». Perché l'esame di Stato «è una prova importante che si ricorderà nella vita perché segna un passaggio. Perché costituisce una sorta di rito simbolico di transizione alla vita adulta. La tensione dunque è normale ed è utile, entro limiti fisiologici». (F.G.)



I lavori stanno volgendo al termine e, tolte delle impalcature, si sta riscoprendo il fascino

dell'antica facciata. Seppure incompiuta, la basilica si propone quindi oggi nuovamente alla città

restauro. Arte e fede, quella luce che vive nelle pietre

San Petronio ritrovato, «la grande bellezza»



La facciata di San Petronio

in calendario

Giorgio Comaschi e le serate d'estate in basilica

Grande successo di pubblico per le «Sere d'estate in San Petronio», con Giorgio Comaschi, guida turistica alle bellezze della Basilica. Le prossime visite sono il 5 e 26 luglio, ed il 6 e 20 settembre alle 20,30. Nella suggestiva atmosfera della «Sala della Musica» si svolgeranno invece le cene con «Delitto in San Petronio», sempre con Giorgio Comaschi che, nel ruolo di un regista, coinvolge gli spettatori in una commedia teatrale, mentre agli spettatori viene servita la cena. Le serate si svolgeranno il 27 giugno, il 12 luglio, il 1° agosto ed il 13 settembre alle 20. Per prenotazioni 3465768400.

DI LISA MARZARI

I lavori di restauro stanno volgendo al termine e - tolte delle impalcature - si sta riscoprendo il fascino dell'antica facciata di San Petronio. Un fascino riposto nelle ravvivate cortine lapidee bianche e rosa del basamento e in uno dei più celebrati cicli scultorei, non solo decorativi ma piuttosto narrativi del Rinascimento, finalmente leggibile. Anche il contrasto così vivido fra le materie, i marmi raffinati e i rudi mattoni della parte soprastante non è privo di attrattive per il gusto moderno. Tra chi precocemente ne colse il senso estetico vi fu Giosuè Carducci che ne

cantò le lodi e, davanti alla proposta di un tardivo completamento, si dichiarò apertamente contrario, con lungimirante e attualissimo giudizio, considerando «opportuno e lecito lasciare l'insigne monumento nello stato suo presente che risulta dalle vicende della storia, del pensiero e dell'arte italiana». Seppure incompiuta, la basilica si propone quindi oggi

nuovamente alla città con un'imponenza armonica, frutto di forme geometriche perfette. La sua grandezza non risiede solamente nella eccezionale mole, ma anche nella bellezza composta dell'insieme che soprattutto si rivela nei singoli dettagli, come il basamento in pietra e laterizio, i pilastri angolari ed i finestrini. E' un linguaggio elegante e raffinato, che

affascinò gli antichi e ha saputo parlare ancora ai moderni, come Frank Lloyd Wright, maestro dell'architettura contemporanea, che ne rimase colpito al punto da elegerlo a paradigma estetico della bellezza, a volte celata, di Bologna. Il restauro oggi compiuto ha restituito alla città questa bellezza come da tempo non era stato più possibile ammirare per i troppi danni estetici delle polveri e dell'inquinamento. Per informazioni: www.felsinaethesaurus.it - infoline 346/5768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it

Il ringraziamento di Giovanni Paolo II

Biffi e quell'esegesi ambrosiana moderna

Dal volume «La multiforme sapienza di Dio» (Ed. Cantagalli) pubblichiamo le parole di Giovanni Paolo II al termine del corso di Esercizi spirituali predicati dal cardinale Biffi nel 1989.

Dobbiamo concludere questi giorni benedetti, dobbiamo, come al solito, cantare anche il Magnificat per esaltare, ancora una volta, questa misericordia eius a progenie in progenies. E noi siamo certamente una nuova progenie, una nuova generazione a cui è offerta questa misericordia infinita di Dio di cui abbiamo tanto sentito e tanto meditato durante questi giorni. Anzi, possiamo applicare questa progenie alle settimane, agli anni. Grazie a Dio, ogni anno si ripete questa esperienza spirituale in Vaticano all'inizio della Quaresima e ogni anno diventiamo più esperti di quella misericordia infinita di Dio offertaci in Gesù Cristo. Vogliamo tutti ringraziare il nostro Predicatore che si è permesso di lasciare per un po' la sua sede, i suoi impegni episcopali nell'Arcidiocesi e ha voluto venire fra noi per offrirci queste sue riflessioni come guida delle nostre riflessioni durante gli esercizi spirituali. E lo abbiamo sentito e lo abbiamo seguito; sì, abbiamo sentito nelle sue conferenze questa splendida esegesi patristica. Il suo maestro, si vede subito, è Sant'Ambrogio. Non ne mancano anche altri, ma qui si vede, abbastanza bene, che il Cardinale di Bologna viene da Milano. Lo ringraziamo per questa esegesi patristica, non solamente di una volta, di un S. Ambrogio, ma anche di oggi. Si vede come questa esegesi costituisca veramente il fondamento della teologia spirituale ed anche pastorale, perché è capace - o, piuttosto, diciamo la Parola di Dio, la Sacra Scrittura è capace, attraverso questa esegesi il cui modello ci hanno lasciato i Padri - di incontrare l'uomo in ogni epoca, in ogni generazione, di incontrarlo, in ogni situazione, parlare a lui con la stessa forza che è nascosta nella sua fonte, nella Parola di Dio. E abbiamo sperimentato durante questa settimana soprattutto i benefici di questa esegesi patristica, ambrosiana, ma, nello stesso tempo, moderna, molto attuale fino alle situazioni particolari che si possono riconoscere, identificare. Possiamo dire, fino a questa situazione unica e irripetibile che è ciascuno di noi, l'uomo-situazione. Allora ringraziamo per questa esegesi, per queste prediche, per questo cammino comune che ha voluto fare con noi, il Cardinale Giacomo Biffi. Ringraziamo tutti quelli che hanno guidato i nostri canti, le nostre preghiere durante questa settimana e ci ringraziamo vicendevolmente, tutti a tutti, per la tacita, silenziosa partecipazione che è anch'essa una predica che ci parla a modo suo e con una propria efficacia. Allora vogliamo cantare il Magnificat - come lo si fa ogni anno in questo giorno che, essendo giorno di sabato, è specialmente vicino a Colei che per prima ci ha lasciato queste parole - per ringraziare con Lei il Signore quia fecit mihi magna: per tutte le cose che ci ha fatto, per questa settimana di preghiera, di silenzio, di contemplazione, di silenzio contemplativo, per questa settimana di solitudine, forse in qualche caso relativa, ma speriamo sufficiente. Per tutto questo, quia fecit mihi magna, cantiamo il Magnificat.



Sopra, un'immagine della città di Bukavu, capitale della provincia del Kivu in Congo, dove si recherà pellegrino un gruppo del Centro missionario diocesano

Mercoledì partirà un gruppo del Centro missionario diocesano, guidato da don Nardelli, per onorare le vittime dei massacri

Pellegrinaggio nel Congo martoriato

Una terra troppo spesso lasciata ai confini dell'informazione e dell'interesse, ma che merita di non essere dimenticata. È il Congo, dove da anni si consumano stragi silenziose ai danni di civili innocenti. Proprio lì, per non dimenticare, i missionari della diocesi si recheranno a pregare. Andranno a vedere con i loro occhi i luoghi dove si sono svolti i massacri più efferati, dove hanno perso la vita religiosi e religiose che volevano rompere «il silenzio che uccide». Lo chiama così Jacques Galangwa, laico e missionario nato a Bukavu, capitale del Congo, e cresciuto tra l'Africa e l'Europa. Lui il legame con la sua terra natia non l'ha mai voluto recidere. «Il Congo conta tra gli 8 e i 10 milioni di morti dal 1994 a oggi - racconta -. Senza contare gli sfollati che sono arrivati a toccare i 2 milioni, le violenze sulle donne e il fenomeno dei

bambini soldato». Un popolo martire dimenticato nel quale più dell'80% della popolazione è cristiana. Christophe Munzihirwa, che è stato per diversi anni arcivescovo di Bukavu, è stato il primo che ha denunciato la guerra di invasione che veniva dal Ruanda durante il genocidio. «Il nostro popolo ha dato accoglienza agli sfollati che arrivavano dal Kivu - continua Galangwa -. Buona parte del Congo è ricchissima di minerali e materie prime e diversi gruppi armati si sono installati in assetto di guerra». Una sorta di battaglia sottotono, non una guerra dichiarata, ma che ugualmente ha mietuto migliaia di vittime. Per questo un gruppo numeroso di pellegrini guidato da don Tarcisio Nardelli, del Centro missionario diocesano, partirà il 25 giugno alla volta di Bujumbura per prepararsi a valicare l'indomani il confine con il Congo. I minibus del Burundi

lasceranno i pellegrini alla frontiera che sarà attraversata a piedi. Con l'aiuto degli animatori della società civile i partecipanti si fermeranno a Mutarule per onorare le vittime dei massacri recenti. Tappa poi a Katogota per rendere omaggio ai luoghi della sofferenza di questa popolazione. Venerdì si comincerà la giornata con la conferenza dell'Abbè Justin Nkunzi, direttore della Commissione giustizia e pace, sul tema: «La storia dell'evangelizzazione del Kivu, la Chiesa cattolica di fronte alla guerra in questi 20 anni». In quest'occasione verrà presentata la figura dell'arcivescovo Munzihirwa, giustiziato dai guerriglieri perché deciso a portare la questione del Congo sul tavolo delle grandi potenze mondiali. Il pellegrinaggio si chiuderà domenica 6 luglio col rientro a Bologna.

Caterina Dall'Olio

Campo Ac in Seminario

Campo unitario di Azione cattolica diocesana da venerdì 27 a domenica 29. Venerdì 27, dalle 18, arrivi e sistemazione per chi pernotta e cena; alle 21, serata di conoscenza e convivialità. Sabato 28 alle 9.30, seduta del Consiglio diocesano aperta a tutti sul tema «Laboratorio della Formazione 2014-2017»; dopo pranzo, alle 14.30, lavori di gruppo sul programma annuale Acri-Giovani-Adulti; dopo la cena, alle 21, serata di convivialità. Domenica 29 alle 9.30, lavori di gruppo sulla parte unitaria del nuovo programma associativo; alle 12, Messa e dopo pranzo, alle 14.30, lavori di gruppo; alle 16, Vespri.